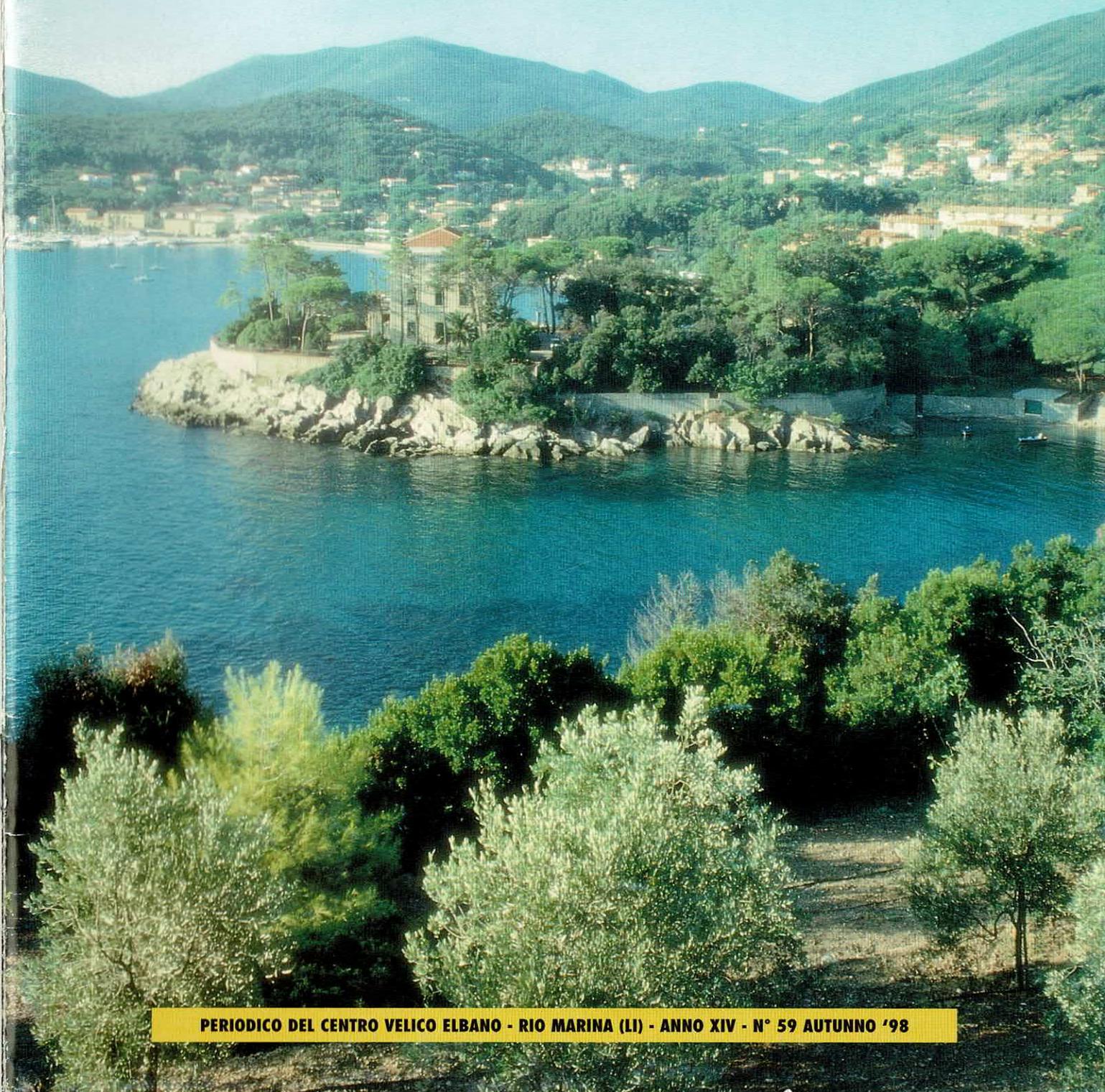


Sped. in abb. postale - pubblicità inf. 50%



PIAGGIA



PERIODICO DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO XIV - N° 59 AUTUNNO '98



Centro Com

Centro Commerciale Mola Capoliveri

Supermercato Conad Alimentari • Tabaccheria • Edicola • Snack Bar

**Ampio parcheggio clienti • Servizio a domicilio
Pagamento bancomat e carte di credito • Servizio fax clienti**

Tel. 0565/968014

Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

**Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli**

Mola Porto Azzurro Tel. 0565/95335

Snack Bar Caffetteria

Mola Porto Azzurro

Presso il distributore Agip

**NUOVA
PERSEVERANZA**

Loc. San Rocco
Via del Cipresso, 12
57025 Piombino (Li)

NP

ARTI GRAFICHE

dal 1885

- STAMPATI INDUSTRIALI
- STAMPATI COMMERCIALI
- RICEVUTE, FATTURE E BOLLE FISCALI
- GRAFICA PUBBLICITARIA
- MODULI CONTINUI
- MANIFESTI
- DEPLIANTS
- CATALOGHI
- EDIZIONI

Tel/Fax 0565.49459



Anno XIV - N. 59
Autunno - 1998

PIAGGIA

Rivista trimestrale del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

direttore
GIUSEPPE LEONARDI

comitato di redazione
LELIO GIANNONI
DANTE LEONARDI
PINA GIANNULLO
MASSIMO MELLINI
UMBERTO BASILI
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI
ALBERTO VANAGOLLI

segretario di redazione
MARCELLO GORI

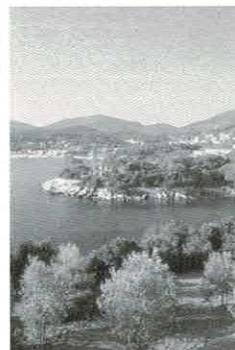
Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio '84

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)

c/c postale n. 12732574
intestato a: Centro Velico Elbano - Rio Marina

impianti e stampa
Nuova Perseveranza,
San Rocco-Piombino (LI)-tel 0565 49459

In copertina:
Un suggestivo scorcio di Cavo
(foto Pino Leoni)



Aspettando il 2000

È iniziato il conto alla rovescia che ci porterà alla fine del 2° millennio. Nell'attesa La Piaggia festeggerà il suo 15° compleanno. Per l'occasione il Centro Velico organizzerà, nel prossimo settembre, il Campionato Italiano della Classe Vaurien, dopodiché inizieranno i preparativi per quella che sarà la più grossa manifestazione sportiva mai organizzata a Rio Marina, in programma appunto nel 2000: il campionato Europeo dei Flyng Dutchman, la più bella barca del mondo.

Per l'occasione sarà necessario, come di consueto, mettere insieme tutte le nostre forze organizzative per la riuscita di questa importante manifestazione.

Questi due eventi sportivi dovranno servire a rilanciare la nostra attività velica che sta attraversando un momento non troppo felice dovuto alla crisi del settore giovanile.

Un augurio, quindi, a tutti i nostri soci abbonati per un felice fine secolo ed una sveglia a tutti coloro che si sono dimenticati il consueto contributo per il 1998 e che potranno rimediare raddoppiando il contributo 1999. (Anche in... EURO)

Marcello Gori

AI NOSTRI LETTORI

Carissimi amici, in questo numero troverete inserito il bollettino di c/c postale n° 12732574 intestato al C.V.E. di Rio Marina da utilizzare per l'abbonamento annuale 1999 alla rivista "La Piaggia". La quota minima è di £. 25.000 per l'Italia e di £. 30.000 per l'Estero.

Inoltre vi invitiamo ad indicare con chiarezza il vostro indirizzo (specialmente se vi sono stati dei cambiamenti) per facilitare la spedizione del periodico.

Infine vi ricordiamo che il ... "buon vento alla Piaggia" soffierà a gonfie vele se sarà sempre presente il vostro sostegno.

Cordiali saluti.

La redazione

RINNOVO TESSERAMENTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA VELA PER L'ANNO 1999

Tutti i soci interessati al rinnovo della tessera F.I.V. per l'anno 1999 riceveranno, insieme alla tessera sociale, un ulteriore bollettino di c.c. postale.

L'assemblea dei soci

Si è svolta il 27 dicembre presso il Centro Associativo, l'assemblea annuale dei soci del Centro Velico.

Il presidente ha illustrato la relazione sull'attività svolta nella stagione e la relazione finanziaria.

Numerosi gli interventi dei soci che hanno messo in risalto il momento poco favorevole dell'attività sportiva e suggerito proposte e rimedi per un pronto rilancio.

Durante l'assemblea, come di consueto, si è provveduto alla consegna del premio "Mario Giannoni" giunto all'ottava edizione.

Il premio è stato assegnato a Roberto Danesi per il suo costante impegno come dirigente dell'Unione Sportiva.

M.G.



Roberto Danesi riceve il premio "Mario Giannoni" (foto Pino Leoni)

Nuovi istruttori di vela

Al termine di un impegnatissimo e severo corso i nostri giovani soci Silvia Trivison e Matteo Giannoni hanno acquisito la qualifica di Istruttore di Vela Fiv con diploma del Centro Avviamento allo Sport.

ALIMENTARI RAFFAELLA

Via Scappini, 9 - Rio Marina
Tel. 0565/962765

ALFIERO CROCIONE

Coppe•Targhe•Medaglie Sportive

laboratorio Scientificamente attrezzato
per riparazioni di orologeria e oreficeria

via Gori, 15 - 57025 Piombino (Li)
Tel. 0565/224353

S O M M A R I O

- | | | | |
|---|-------------------|---|------------------------|
| 3 - Aspettando il 2000 | (Marcello Gori) | 16 - Il bassorilievo di Rodolfo Battini
"I salpanti" | (Benito Elmini) |
| 4 - L'assemblea dei soci | (M.G.) | 18 - Album di Famiglia | |
| 5 - Campionato elbano '98 | | 20 - Aspettando Natale | (Eliana Forma) |
| 6 - C.V.R. riunione di fine anno | (Pino Leoni) | 21 - Un presepe mimato | (P.d.G.) |
| - IX Criterium allievi Provincia di Livorno | | 22 - Babbo Natale a Cavo | |
| 7 - Otto giovani velisti elbani alla Coupe
du Monde de Voile des etudiants 1998 .. | (M.G.) | - Bella Rio | |
| 8 - Calendario regate anno 1999 | | 23 - Rio cronaca | |
| 9 - La regina del porto | (P.d.G.) | 24 - I Giardini | (G.L.) |
| 10 - Raduno Opel Frontera | (M.G.) | 25 - Lutto nella diocesi di Massa Marittima
e Piombino | (A. Tamagni di Biagio) |
| 11 - Ricordo del Comandante Ilvo Guidetti | (Gianni Falanca) | 26 - Lettere di amici | |
| 12 - "Rivedo il mio paese -là- sul mare"
di Anna Maria Carletti Marini | (Effegi) | 27 - La gatta Morina | (G.L.) |
| 13 - 4 dicembre 1998 | (Elena Leoni) | 28 - Marineria Leggi ed usanze | (Carlo Carletti) |
| 14 - Il quesito | (Massimo di Lola) | 30 - L'euro la nuova moneta | (Un riese di fori) |
| 15 - I salpanti | (Luigi Berti) | 32 - L'indole degli elbani vista da un non elbano .. | (Marcello Camici) |
| | | 33 - Il Palazzo Comunale | (Giuseppe Leonardi) |

Il campionato elbano '98

Con una semplice cerimonia avvenuta presso la sede della Lega Navale di Portoferraio sono stati premiati gli atleti vincitori dei vari Campionati Elbani 1998.

Sono stati premiati inoltre gli atleti elbani che hanno partecipato al Campionato Mondiale universitario '98:

Alberto Giannoni, Benedetta Giannoni, Francesco Diversi, Mattia Vitturi, Renato Vitturi, Marcella Gori, Enrico Menno, Alessandro Baldacci.

CLASSE ALTURA CHS

1° Rio
(Mario Mellini armatore dell'anno)
2° Cucai
3° Astral

CLASSE OPTIMIST

1° Giuseppe Mazzei
2° Oscar Mazzei
3° Stefano Silanus
4° Sara Mazzei
5° Marco Ricci

CLASSE EQUIPE

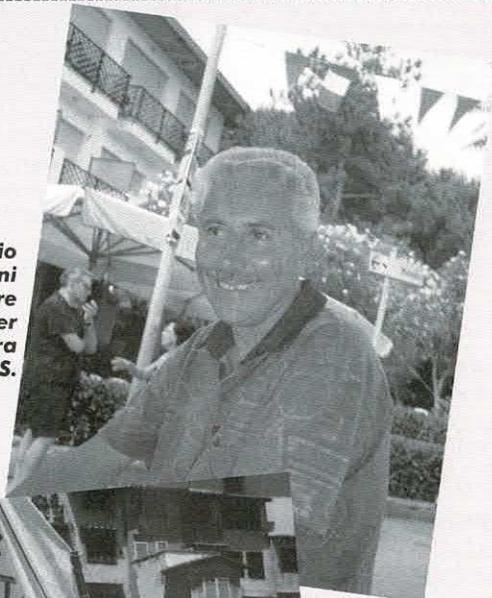
1° Banfi - Tagliaferro
2° Ricci - Covitto
3° Segnini - Gassinelli

CLASSE LASER

1° Luigi Tacchella
2° Giovanni Bertarelli
3° Piero Ulivelli



Alice Tagliaferro e Elisa Banfi campionesse elbane equipe 1998



Il dr. Mario Mellini "Armatore dell'anno" per la classe Altura CHS.

Luigi Tacchella, Campione elbano "Laser" 1998



Giuseppe Mazzei, campione "Optimist" 1998

Il Gruppo FOTO-VIDEO AMATORI ha in programma una Mostra Fotografica in bianco e nero con tema: "Matrimoni civili e religiosi celebrati a Rio Marina", dagli inizi del Novecento ai primi anni Sessanta che si svolgerà, presumibilmente, verso la fine di maggio prossimo. Coloro che sono interessati a parteciparvi possono far pervenire, entro e non oltre il 10 aprile, fino ad un massimo di 3-4 fotografie (anche riprodotte) nel formato non inferiore a cm 13x18 e non superiore a quello 24x30.

I responsabili del Gruppo selezioneranno il materiale ricevuto, impegnandosi alla restituzione delle foto al termine della Mostra.

Per l'invio ed eventuali chiarimenti rivolgersi a:
Salvatore Cogoni
Via Principe Amedeo, 80
57038 Rio Marina (LI)
Tel. 0565/962541

Circolo Vogatori Riomarinesi

riunione di fine d'anno

Nella sede del circolo Vogatori, sabato 19 dicembre, a conclusione della stagione sportiva 1998, il presidente Franco Caffieri si è incontrato con i vogatori ed i sostenitori del C.V.R. Egli ha ripercorso e illustrato l'attività effettuata nella scorsa stagione e ha tracciato le linee del programma che il Circolo si prefigge per l'anno prossimo. Inoltre, con molta soddisfazione, ha reso noto che il "salto di qualità", più volte auspicato, finalmente si trasformerà in realtà. Infatti, il C.V.R. si è ufficialmente iscritto alla Federazione Nazionale di Canottaggio affiliata al C.O.N.I. e ciò permetterà di partecipare al prossimo "Campionato Italiano dei Gozzi Nazionali" che si svolgerà nel prossimo mese di settembre presso Lecco. Il Circolo è già in possesso di un'imbarcazione in vetro resina V.T.R. idonea a tale competizione e con molta probabilità si arricchirà di una seconda barca di nuo-



Le imbarcazioni del C.V.R. impegnate in una bella partenza in occasione dell'ultimo "Palio remiero dei rioni"
(Foto Roberto Cianchi)

va costruzione. Nel corso della riunione sono stati presentati i due giudici di regata Lorenzo Agarini e Alfredo Funai che con la loro esperienza e responsabilità, sapranno prendere nuove iniziative sia sul piano organizzativo che su quello tecnico.

L'incontro si è concluso con un sentito grazie a tutti i centri sportivi elbani che hanno collaborato con il C.V.R. e a Sergio Spina di Marciana Marina, presidente della Federazione Italiana Canottaggio a Sedile Fisso, per la disponibilità dimostrata nei confronti del sodalizio riomarinese.

Pino Leoni

IX CRITERIUM ALLIEVI provincia di Livorno

Si è svolto nei giorni 10 e 11 ottobre a Marciana Marina il IX criterium allievi della provincia di Livorno. Ben 31 imbarcazioni divise nelle Classi Optimist, Equipe, Laser Radial J e 420, hanno preso parte a questa importante manifestazione velica. Oltre ai tradizionali premi per i primi classificati delle diverse Classi, la Provincia ha disposto Premi Speciali, che ha assegnato ai migliori classificati tra gli atleti partecipanti con un'anzianità d'iscrizione alle rispettive Scuole di Vela non superiore ai 2 anni. Il Circolo della Vela Marciana Marina ha organizzato questo evento con la consueta abilità, garantendo così un pieno successo alla manifestazione.

Il Comitato Organizzatore, i ragazzi della Segreteria e quelli che hanno svolto il servizio a mare, hanno dimostrato la loro ottima preparazione per l'organizzazione di tale evento. Un grande ringraziamento va ai comandi ed ai ragazzi delle vedette della Guardia di Finanza, della Guardia Costiera e dei Carabinieri, che, come sempre, hanno collaborato in pieno

accordo con il circolo e che con la loro vigile ed attenta opera hanno permesso di regatare ai giovani atleti nella maniera più sicura possibile. Erano anche presenti, con la loro preziosa collaborazione, il Comitato II zona F.I.V., nella persona del suo presidente arch. Giuseppe Milanese, e per la provincia il responsabile del settore Sport Sig. ra Della Maggiore Claudia e della sua assistente Sig.ra Daniela Centi. Un encomio ai 5 circoli velici che, malgrado le avverse condizioni meteorologiche si sono presentati con le loro imbarcazioni a questo importante appuntamento di fine stagione: Circolo Velico Antignano, Centro Velico Piombinese, Circolo Velico Porto Azzurro, Associazione Nautica La Guardiola e, naturalmente, Circolo della Vela Marciana Marina. Un doveroso ringraziamento ai componenti del Comitato di Regata, sig. Roberto Vestri, presidente e i sig.ri Umberto Mazzinghi e Franco Mori.

Purtroppo l'assenza di vento non ha favorito il corso della manifestazione, infatti si sono potute disputare solo 2 delle 4 prove in programma, con i seguenti risultati:

CLASSE OPTIMIST

- 1° Matteo Teglia
- 2° Giuseppe Mazzei
- 3° Dante Marco Mupi
- 4° Lisa Lardani
- 5° Benedetta Danti

CLASSE EQUIPE

- 1 Tagliaferro - Banfi

CLASSE LASER

- 1° Francesco Cavicchioli
- 2° Giovanni Bertarelli

CLASSE 420

- 1° Mazzei-Manzi
- 2° La Rosa- Maggio
- 3° Esposito-Pisani



Marciana Marina, 11 ottobre '98 - La partenza della classe optimist. (archivio Circolo della Vela di Marciana Marina)

Otto giovani velisti elbani

alla Coupe du Monde de Voile des étudiants 1998

Una esperienza indimenticabile quella degli otto studenti elbani che hanno partecipato al Campionato Mondiale universitario che si è svolto in Francia a La Trinité sur la Mèr nel golfo di Quiberon sull'oceano Atlantico, organizzato dal Politecnico Militare di Parigi, l'università più prestigiosa della Francia.

L'università di Pisa, grazie al curriculum sportivo dei nostri giovani ha vinto la concorrenza di altre università italiane ed ha avuto l'onore di rappresentare l'Italia a questa importante manifestazione.

E così un equipaggio tutto elbano formato da Renato e Mattia Vitturi del Circolo Nautico di San Giovanni, Enrico Menno del Circolo Velico di Porto Azzurro, Alessandro Baldacci del Club del Mare di Marina di Campo, e da Alberto e Benedetta Giannoni, Francesco Diversi e Marcella Gori del Centro Velico Elbano di Rio Marina ha potuto partecipare a questa importante manifestazione.

Nove le prove disputate con vento di intensità intorno ai 40 nodi, 20 gli equipaggi in gara provenienti dal Canada, Giappone, Slovacchia, Croazia, Polonia, Inghilterra, Finlandia, Norvegia, Francia, Danimarca e Italia.

Numerose le manifestazioni collaterali con ricevimenti e serate goliardiche.

Un ringraziamento agli sponsor, all'Università di Pisa, al Parco dell'Arcipelago Toscano, alla Federazione Italiana Vela che ha fornito agli atleti le divise ufficiali.



Un momento della regata

Ho voluto inviare due righe sulla "Student word cup" per aggiungere un'ultima cosa, molto importante, che purtroppo non avevamo ancora avuto modo di dire; ossia ricordare che la partecipazione a questa regata è stata possibile solo grazie allo skipper della nostra squadra, Renato Vitturi, che si è occupato dell'iscrizione, dell'organizzazione e dei finanziamenti per il nostro viaggio, e tutto ciò, ci tengo a sottolinearlo, senza nessun aiuto. Per cui non esagero se dico che è solo a lui che dobbiamo questa indimenticabile esperienza.

Benedetta Giannoni

M.G.

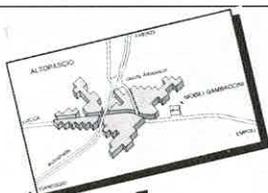
I nostri giovani velisti



DATA	LOCALITÀ	CIRCOLO	MANIFESTAZIONE	CLASSE
27/28 MARZO	PORTO AZZURRO	C.V.P.A.	COPPA PRIMAVERA	* ALTURA
10/11 APRILE	PORTO AZZURRO	C.C.V.E.	CAMP. ELBANO MATCH RACE	J24
18 APRILE	PORTOFERRAIO	L.N.I. PORTOFERRAIO	TROFEO MOBY LOVE	*ALTURA **DERIVE
1/2 MAGGIO	RIO MARINA	C.V.E.	REGATA NAZIONALE	F.D.
8/9 MAGGIO	RIO MARINA	C.V.E.	RIO MARINA - LIVORNO	ALTURA
16 MAGGIO	PORTO AZZURRO	C.V.P.A.	PORTO AZZURRO - RIO MARINA	*ALTURA
22/23 MAGGIO	RIO MARINA	C.V.E.	RIO MARINA - CECINA	ALTURA
22/23 MAGGIO	PORTOFERRAIO	L.N.I. PORTOFERRAIO	"ELBA CUP" CORSICA ELBA	ALTURA
5/6 GIUGNO	PORTO AZZURRO	C.V.P.A.	PORTO AZZURRO-MARINA GROSSETO	ALTURA
18/19 GIUGNO	MARCIANA MARINA	C.V.M.M.	REGATA CLASSE MUMM 30 valida come prova circuito Italiano	ALTURA
20 GIUGNO	CITTÀ DI FIRENZE	C.C.V.E.	III TROFEO ORSA MAGGIORE	OPTIMIST
20 GIUGNO	RIO MARINA	C.V.E.	SELEZIONE LASER	ALTURA
24/27 GIUGNO	PORTOFERRAIO (San Giovanni)	C.C.V.E.	XI COPPA AETHALIA	* ALTURA
26 GIUGNO	PORTOFERRAIO MARCIANA MARINA	C.V.M.M.	VII TROFEO FRATELLI DELLA COSTA TAVOLA DI FIRENZE	ALTURA
30 GIUGNO	MARCIANA MARINA	C.V.M.M.	CAMPIONATO ITALIANO BENETEAU 25 REGATA FINALE CIRCUITO IT. MUMM 30	ALTURA
4 LUGLIO	PORTOAZZURRO	C.V.P.A.	REGATA ZONALE	DERIVE
11 LUGLIO	RIO MARINA (Naregno)	C.V.E.	TROFEO BARTOLINI	**DERIVE
25 LUGLIO	MARINA DI CAMPO	C.D.M.	TROFEO TORNABENE	**DERIVE
4 AGOSTO	PROCCHIO	A.N. "LA GUARDIOLA"	CITTÀ DI MARCIANA	**OPTIMIST
7 AGOSTO	MARINA DI CAMPO	C.D.M.	REGATA DI "S. GAETANO"	**DERIVE
08 AGOSTO	MARINA DI CAMPO	C.D.M.	I° TROFEO DINI	** DERIVE
11 AGOSTO	MARCIANA MARINA	C.V.M.M.	XI TROFEO EFFER	*ALTURA
12 AGOSTO	MARCIANA MARINA	C.V.M.M.	REGATA DI "SANTA CHIARA"	**DERIVE
15 AGOSTO	RIO MARINA	C.V.E.	REGATA DI FERRAGOSTO	**DERIVE
16 AGOSTO	RIO MARINA	C.V.E.	TROFEO BONOMELLI	*ALTURA **DERIVE
22 AGOSTO	MARINA DI CAMPO	C.D.M.	REGATA ZONALE	**DERIVE
29 AGOSTO	PORTOFERRAIO (Magazzini)	L.N.I. PORTOFERRAIO	TROFEO VARANINI	**DERIVE
4/5 SETTEMBRE	PORTO AZZURRO	C.V.P.A.	REGATA MADONNA DI MONSERRATO	**DERIVE
11/12 SETTEMBRE	PORTO AZZURRO	C.C.V.E./GOLF CLUB	II TROFEO VELA/GOLF	*ALTURA
9/12 SETTEMBRE	RIO MARINA	C.V.E.	CAMPIONATO ITALIANO	VAURIEN
18 SETTEMBRE	MARCIANA MARINA	C.V.M.M.	REGATA "OVER 40"	OPTIMIST
19 SETTEMBRE	MARCIANA MARINA	C.V.M.M.	TROFEO "PIERCARLO RUFFILLI"	**DERIVE
2/3 OTTOBRE	PORTOFERRAIO	C.C.V.E.	IV TROFEO A. VESPUCCI meeting 2° zona X criterium allievi	* ALTURA DERIVE
16/17 OTTOBRE	PORTOFERRAIO	L.N.I. PORTOFERRAIO	TROFEO "TRE ISOLE" Elba - Capraia - Corsica	ALTURA
1 NOVEMBRE	PORTOFERRAIO	L.N.I. PORTOFERRAIO	INIZIO XIV TROFEO M.MANCINI	*ALTURA
7 NOVEMBRE	PORTOAZZURRO	C.V.P.A.	INIZIO V CAMPIONATO INVERNALE	WIND SURF
21 NOVEMBRE	PORTOFERRAIO	L.N.I. PORTOFERRAIO	XIV TROFEO M. MANCINI	ALTURA
5 DICEMBRE	PORTOFERRAIO	L.N.I. PORTOFERRAIO	XIV TROFEO M. MANCINI	ALTURA
19 DICEMBRE	PORTOFERRAIO	L.N.I. PORTOFERRAIO	XIV TROFEO M. MANCINI	ALTURA
31 DICEMBRE	PORTOFERRAIO	L.N.I. PORTOFERRAIO	REGATA DI FINE MILLENNIO	ALTURA

* ALTURA - Regate valide per l'assegnazione del "Il campionato elbano di altura"

** DERIVE - Regate valide per il "Campionato elbano derive 1999"



Arredamenti Gambaccini

55011 Altopascio (Lu)

via Roma,67 - Tel. 0583/25157

La Pianotta

Agenzia Immobiliare

compra-vendita e affitto di:

Ville • Appartamenti • Terreni • Rustici

Lungomare A. de Gasperi, 1 - 57036 Porto Azzurro (LI)

Tel 0565/95105 - 957870

La regina del PORTO

Sabato 7 novembre alle ore 15, dopo la benedizione impartita dal parroco Don Jarek, la nuova imbarcazione "Daniela" di proprietà dell'amico Nicola Baiano è entrata ufficialmente a far parte della marineria riiese.

È stata costruita nel cantiere navale Simeone e Cheli di Castiglione della Pescaia (GR).

Ha una lunghezza di m. 9,20 e una larghezza di m. 3,10; è dotata di due motori diesel "Aifo" da 400 e 80 HP, può raggiungere la velocità di 28 nodi e ha un equipaggiamento per ospitare otto persone. È munita di radar, V.H.F., G.P.S. per la navigazione satellitare, ecoscandaglio cartografico per l'individuazione e la registrazione grafica del fondo marino ed altre strumentazioni moderne. Ma forse il pregio più bello di questa barca è la generosità del suo proprietario, infatti come la precedente "Sampei" anche l'attuale "Daniela" sarà a disposizione del Centro Velico e del Circolo Vogatori e per eventuali soccorsi e necessità

P.d.G.

Lo Sparviero 9.20 "Daniela" alla sua prima uscita in mare. (Foto Pino Leoni)



Don Jarek con un gruppo di amici del C.V.E. dopo la benedizione dello Sparviero

il "Baretto,,
Bar • Trattoria • Pizzeria
• Bottiglieria



via P. Amedeo
57038 Rio Marina (Li)

ILVA_{srl}
Lavanderia Industriale

Loc. Il Piano
57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565/943167-943109

Raduno delle Opel Frontera

Un record di partecipazione ha riscontrato il 3° raduno delle Opel Frontera organizzato all'Isola d'Elba nei giorni 10 e 11 ottobre. I veicoli partecipanti erano infatti 161, un numero ben superiore a quello delle precedenti edizioni effettuate a Madonna di Campiglio ed al Mugello.

Due splendide giornate di sole hanno contribuito a rendere perfetto lo scenario e l'organizzazione curata dagli istruttori della Federazione Italiana Fuoristrada guidati dall'elbano Roberto Medici.

Di particolare interesse è stato l'itinerario ricavato all'interno delle nostre miniere visitate per l'occasione da quasi 500 soci presenti. Nell'interno dell'officina San Jacopo di Rio Marina è stato allestito un gigantesco buffet coordinato dal Comitato Festeggiamenti ed affidato ad un chef di primordine quale Alvaro Claudi che con la consueta maestria è riuscito a soddisfare l'appetito di più di 400 persone per i due giorni della manifestazione.

Nell'officina stessa si è svolta la cerimonia di premiazione ed il saluto ai partecipanti da parte delle autorità locali.



Le Opel Frontera parcheggiate sugli Spiazzi

M.G.



Rio Marina, 11 ottobre - Lo chef Alvaro Claudi con i suoi collaboratori



Rio Marina, 11 ottobre - La gigantesca schiaccia briaca riiese. (servizio fotografico di Pino Leoni)

Tappezzeria • Arredamenti
Campinoti Rosella



Via Rossini, 8
Tel. 0565/31376
57025 Piombino (Li)



Premio Aquila d'oro

FERRAMENTA

F.lli Mercantelli

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

Via P.Amedeo 18, 57038 Rio Marina (Li)
tel. 0565/962065

Ricordo del Comandante Ilvo Guidetti

Camicia e pantaloni cachi (del tipo di quelli che i nostri marittimi erano soliti acquistare in America), un sorriso malizioso sotto il sottile baffetto, capelli lisci ravviati all'indietro, andatura dinoccolata, mentre sbarcato dalla nave da poco partita dal pontile di Vigneria e che ancora si vede all'orizzonte, si avvicina alla Delegazione di Spiaggia sulla cui piazzetta lo attende, con la solita espressione gioviale, il sig. Santilli.

È questa l'immagine che istintivamente mi appare nel pensiero, quando ricordo il Comandante Ilvo Guidetti.

Nel 1975 Ilvo lasciò, per raggiunti limiti di età, l'incarico di pilota dei porti e degli approdi di Rio Marina, Porto Azzurro, Punta Calamita e Cavo, che per tanti anni aveva sostenuto preoccupandosi di organizzare anche il servizio di ormeggio.

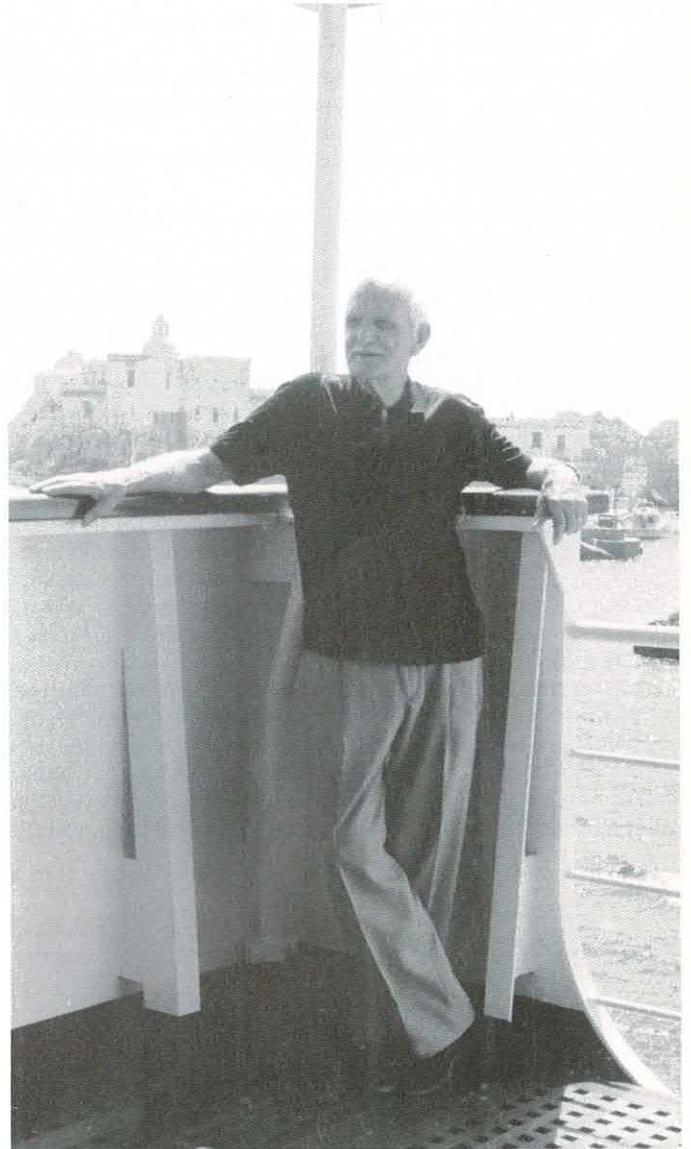
Gli subentra io, da poco nominato pilota effettivo di Portoferraio. Ed a tal proposito rammento con tanta emozione l'amichevole ed al tempo intensa e professionale chiacchierata fatta a quattr'occhi in un bel pomeriggio di primavera sulla terrazza del suo appartamento in via Nuova, dalla quale, oltre alla completa visione del campo-boe di Vigneria, si gode una veduta del paese e del Canale veramente mozzafiato. Nell'ascoltare attentamente i suoi consigli e gli indispensabili preziosi suggerimenti, che egli mi comunicava con sicura competenza e con la spontanea chiarezza del vero uomo di mare, avvertivo nel suo sentimento un misto di affidabilità, propria del sincero ed anziano collega, e di preoccupazione paterna.

Gli anni sono trascorsi, inesorabili come sempre. Molte navi, fino al 1992, sono approdate ai pontili di Vigneria e di Punta Calamita ed al molo foraneo del porto di Rio Marina per caricare i minerali di pirite, di ferro e, in ultimo, la quarzite e l'olivina.

Il servizio di pilotaggio ha continuato a svolgersi come sempre, spesso con la collaborazione delle stesse abili persone che operarono con Ilvo: come i bravi Giordano Giordani (Alfonso), Alberto Regini ed altri. E nei frequenti momenti di rischio per beni di gran valore, ma anche per la stessa incolumità degli addetti, che si verificavano per lo più a causa del maltempo, non so proprio dire quante volte scorsi mentalmente, come in una sorta di registratore immaginario, le parole ed i suggerimenti che il Comandante Ilvo Guidetti, alla fine della propria carriera, mi regalò con tanta semplice autorevolezza mentre stava in piedi con le mani appoggiate alla ringhiera del suo stupendo balcone.

È scomparso un importante personaggio riesce.

Gianni Falanca



Ilvo Guidetti durante una gita a Pianosa nel 1989 sul ponte del traghetto Liburna comandato dal figlio Maurizio

LA PREVIDENTE ASSICURAZIONI SPA

dalla parte dell'Assicurato
Professionalità e servizio in tutta l'Elba
AGENZIA GENERALE
ALDO SARDI

via Manganaro, 64 • 57037 Portoferraio
Tel. 0565/915796 - 918648 • fax 0565/917076



RISTORANTE

L'Aragosta

di Rosetta Alessandri

Marina di Campo • Tel. 0565/977131

"Rivedo il mio paese - là - sul mare"

di Anna Maria Carletti Marini

C'è poesia nel libro "quando parla il cuore" di Anna Maria Carletti Marini perché poesia è espressione di sentimenti, emozioni, angosce, gioie e dolori evocati ora con toni sottili, suggeriti, sfumati nel ricordo, ora affermati con forza, imposti, scolpiti, sempre presenti.

C'è poesia perché l'autrice riesce ad esprimere con la sua voce la voce di tutti.

Tutti avvertiamo lo scorrere del tempo, la delusione di avere atteso qualcosa mai arrivato, tutti abbiamo provato lampi di felicità scomparsi in un attimo e dolorosi distacchi che tormentano anche dopo tanto tempo e questo fiume di emozioni rischia di travolgerci, abbiamo bisogno di un'ancora, di un porto che per l'autrice è quello di Rio.

Per la scrittrice Rio è un microcosmo in cui Lei si identifica "... bruciavano i sentieri sotto il sole, erano verdi i boschi e verde l'erba... ed io nel sole, ed io nel verde, ed io", un calmo ventre materno che culla, anche quando gli anni pesano, con la ninna nanna dell'onda che muore "...sulla riva leggera, come labbra che schiudono...", che dà la certezza di essere amati "...sentii il calore di quel bene che in ogni istante mi sapesti dare.." e "...dentro gli occhi suoi si dipingeva appena l'ombra di un sorriso stanco" e la sicurezza degli affetti familiari "...quelle sere di luna piena quando c'eravamo tutti e tutti assieme..."

Dai versi emergono anche figure che, se pur delineate nettamente, è difficile staccare dall'ambiente in cui vivono. Sembra che, nel ricordo, l'autrice fonda il padre con le miniere - rosse colline lucicanti al sole - terra rossa impastata di ferro, terra scura dell'aspra campagna... con i nugoli rossi del minerale, con la vecchia grigia torre degli Appiani, la nonna con - gli immobili cipressi del

gelido cimitero, con i giunchi, i rami di mortelle ed i pampini più folti della vigna, con la prima casa in cima alla collina baciata dal sole. E la madre con la malinconia della resa nelle piane dei castagni e se stessa bambina ed adolescente, più impalpabile e sfuggente, con il vento, le vele, le farfalle ed il "...bagliore del sole che splendeva nel Piano" dalla lettura delle poesie della scrittrice riesce nasce un vago senso di malinconia, di nostalgia, di precarietà", ma due certezze rasserenatrici riempiono questo vuoto: la solidità delle proprie radici e la sicura presenza di Dio.

Anche per questo attendiamo con piacere la nuova edizione del libro che con lo stesso titolo a cura della stessa casa editrice - Ibiscos - e con la prefazione di Romano Battaglia, avrà l'aggiunta di 20 poesie in modo da formare un corpo unico di cento opere.

Il testo così completato uscirà nel corso di quest'anno.

Effegi



Le Fornacelle

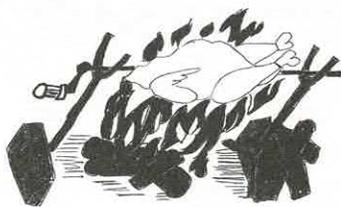


LE FORNACELLE
Ristorante • Bar • Pizzeria

LOC. FORNACELLE-CAVO-TEL. 0565/931105

Da Gabriele

Rosticceria "Che Pizza!!!"



Via Claris Appiani
Rio Marina
Al Mercato
Tel. 0565/962112

Un alleato forte per il tuo futuro sereno.



**ALLEANZA
ASSICURAZIONI**

Assicura e semplifica la vita

Ispettorato Agenziale
Via delle Galeazze, n. 30 - Tel. 0565.915.116
57037 PORTOFERRAIO (Li)

4 dicembre 1998

Per venerare Santa Barbara, patrona del nostro paese, sono state allestite varie manifestazioni che hanno evidenziato quanto siano ancora vicine e sentite le nostre tradizioni e come, ogni volta, riescano a suscitare emozioni.

Nonostante il tempo avverso non abbia facilitato lo svolgersi dell'intero programma previsto in Piazza Salvo d'Acquisto, che avrebbe dovuto iniziare con il concerto della banda musicale "Giuseppe Verdi" di Capoliveri, le altre cerimonie sono state trasferite nella Sala consiliare del comune.

Erano presenti il nostro vescovo Monsignor Gualtiero Bassetti, le varie autorità, i rappresentanti dell'associazione culturale "L'Agave" e il sindaco Antonini che, dopo aver dato il benvenuto ai presenti e rievocato il duro lavoro svolto dagli uomini del mare e della miniera nel corso degli anni, ha proseguito con la consegna di alcuni riconoscimenti. Momenti di vera commozione sono stati vissuti alla donazione della targa ricordo a Fernando Malerbi e a Giuseppe Zambonini marinai e minatori più anziani del paese.

Un lunghissimo applauso e molti elogi sono stati indirizzati al prof. Rodolfo Battini autore dell'artistico bassorilievo dal titolo "I Salpanti" che, da oggi, fa bella mostra nella piazza principale.



Rio Marina, 4 dicembre '98 - Maurizio Lelli legge un brano tratto da "Storie di Rio" di Luigi Bertì. (Foto Pino Leoni)

Poi tutti al teatro polivalente, trasformatosi per l'occasione in chiesa parrocchiale, ad assistere alla Santa Messa concelebrata da S.E. il Vescovo Bassetti e dai parroci di Rio Marina don Jarek e di Rio Elba don Cristoforo. La Corale con l'interpretazione della "Preghiera del Minatore", e un rappresentante della Marina Militare, con la lettura della "Preghiera del Marinaio", hanno contribuito a rendere più mistico l'ambiente.

La statua di Santa Barbara dall'alto del suo piedistallo, sembrava ricordare, con un po' di nostalgia, quando negli anni passati in questo giorno lasciava la sua nicchia e veniva portata in processione all'officina San Jacopo per essere festeggiata. Quest'anno purtroppo è stata costretta a lasciare la sua chiesa, chiusa per urgenti lavori straordinari.

Al termine della Messa, il Vescovo ha partecipato al rinfresco tenutosi in suo onore all'Istituto Sacro Cuore, ricevendo gli auguri per il suo nuovo incarico nella Diocesi di



Un momento della Santa Messa officiata dal Vescovo Bassetti al Centro Polivalente. (Foto Pino Leoni)



Rio Marina, 4 dicembre '98 - il rinfresco offerto dal Comitato Festeggiamenti presso l'Istituto Sacro Cuore. (Foto Pino Leoni)



Il Vescovo Mons. Gualtiero Bassetti insieme al vice sindaco di Portoferraio, al sindaco di Rio Marina, don Jerek, prof. Rodolfo Batini, e prof. Benito Elmini, davanti al bassorilievo appena inaugurato

Arezzo. A conclusione della giornata del quattro dicembre ricordiamo che i minatori, tuttora in servizio, si sono riuniti, all'Hotel Ristorante Cristallo di Cavo, per il consueto pranzo dove sono stati rievocati episodi e momenti di lavoro passati insieme. È proprio in quell'occasione che è stata lanciata l'idea, per il prossimo anno, di festeggiare e di trascorrere l'ultima Santa Barbara del XX secolo con gli ex minatori e con tutti coloro che hanno prestato servizio nelle attività minerarie elbane.

Elena Leoni

Rio Marina, 4 Dicembre '98 - Giuseppe Zambonini riceve la targa quale minatore più anziano. (Foto Pino Leoni)



Rio Marina, 4 Dicembre '98 - Massimo Malerbi riceve la targa a nome del padre Fernando, quale marittimo più anziano. (Foto Pino Leoni)

Il quesito

È stata una bella festa quella che il comune ha organizzato per Santa Barbara. Il bassorilievo del prof. Battini è un capolavoro che rispecchia alla perfezione un passato talvolta tragico.

Toccante è stata la commemorazione dei "Salpanti", bimbi che a 12 anni andavano per mare con l'intento di aiutare la famiglia nel bisogno.

Poi il sindaco Antonini voleva raccontare qualcosa, ma si è commosso; ha chiesto il mio aiuto ma ero commosso anch'io.

È la storia di due bimbi di Rio Marina che nel 1916 partirono per Portoferraio alla ricerca di lavoro. Uno aveva 12 anni, l'altro 11. Dopo ore di cammino arrivarono a destinazione. Si diceva che forse lì c'era qualcosa da fare. Ma non fu così, neppure a Portoferraio c'era lavoro.

Provarono per tre giorni, ma niente da fare. Dormirono in vari portoni, poi il quarto giorno, sul porto, un marinaio li conobbe; forse li aveva visti a Rio. Paternamente li rifocillò e poi consigliò loro di tornare a casa. Era un luglio molto caldo

e a metà Volterraio, Rino che era più piccolo cominciò a perdere il ritmo. Sì... erano Rino di Bindo e Fernando.

Rino purtroppo non c'è più, mentre Fernando riceve il riconoscimento come il più vecchio Salpante.

Ma allora dove sta il quesito?

Certo i genitori di oggi e in particolare le mamme, sono più fortunate di quelle di ieri: non c'è più bisogno di mandare i bimbi a navigare a 12 anni. Però c'è da dire che i primi si sono creati famiglie con grande dignità anche se per il tipo di lavoro in mare, se le sono godute sempre poco.

Trovavano i figli cresciuti di un palmo, ogni volta che sbarcavano. Allora mi viene da domandare: ma non avremo per caso abbassato troppo la guardia?

Mi sembra di capire che il senso del dovere di Rino e Fernando che ho preso ad esempio, ma che era lo stesso di tutti gli altri, non ci sia più.

Spero di sbagliarmi, anche perché se così fosse, avremmo raggiunto la perfezione.

Massimo di Lola

I salpanti

da "Storie di Rio" di Luigi Bertì

La miniera costituiva un panorama che non si dimenticava tanto facilmente per i colorati e favolosi sfondi che forniva sui quali si svolgevano i giuochi dai quali nascevano le risse e... quasi sempre le sassaiole che dai ragazzi venivano chiamate senz'altro *guerre*. State certi che il senso d'una tale parola non era sprecato né molto lontano dal vero, per indicare quelle contese a zuffe....

Poi, quell'estate umida e infuocata finì, ma prima c'era stata una recrudescenza della *guerra*, fra quelli di Pe' le Cave e quelli di Pe' la Via di Rio; la qual cosa coincideva con la luna rossa dell'equinozio e con la presenza sulla rada dei brigantini riesi a bordo dei quali i ragazzi più grandi navigavano già come mozzi, o serpanti, meglio però alla riese, *salpanti*. Così infatti li chiamavano i vecchi lupi di mare, dal fatto che per essere addetti ai lavori di cucina e di lavaggio della nave, dovevano "salpare" dal mare e ritti sui serpi, il bugliolo d'acqua a quelle mansioni necessaria.

In senso dispregiativo, la vocazione, se diretta ad un marinaio anziano, valeva di buono a nulla; ma il medesimo vocativo se rivolto ad un ragazzo suonava come un elogio, infatti era meraviglioso come questi salpanti fossero "buoni a tutto" e, di ritorno dai viaggi per il Capo Horn, asciutti, abbronzati e muscolosi, agili come il vento fra gli alberi, riprendessero allo stesso punto in cui l'avevano lasciata, la loro vita infantile, nel mondo della miniera, non appena toccavano terra sbarcando dal brigantino, che lasciavano sulla rada. Quei brigantini che visti dalla Polveriera o dal Filombasso parevano giocattoli ormeggiati alle boe, ed erano pronti a ripartire entro qualche giorno. I salpanti, seppure avessero visto mezzo mondo, erano tutti dai dodici ai sedici anni, e si pensava che si rituffassero nel pianeta di ferro dell'infanzia a riattingere e a far provvista di coraggio o di spensieratezza dove fiorivano le generazioni nuove dette dei "chiazzezzelli".

Poi tristemente, lasciavano un vuoto nel cuore degli altri amici o avversari...quando se ne riandavano e tutti, amici e nemici, si radunavano sulle rupi più alte e scoscese a lanciare aquiloni in loro onore.

Qualcuno di questi andava a finire sulle grosse boe fuori dei ponti del minerale o sopra le manovre correnti del brigantino, ormai invelato, mentre la bandiera tricolore saliva, scendeva e risaliva sul picco di mezzana, a meno che il Cinese o il Capitan Baffo non avessero alzato sui loro bastimenti il gran pavese, come spesso facevano, sia per dare spago ai salpanti che avevano a bordo, e sia per la popolarità che godevano fra quella razzamaglia che i salpanti forniva e che in quel momento culminante lanciava *aquiloni rossi, gialli e verdi dalle ripe della miniera*, anche per i capitani, considerati dai ragazzi come loro eroi marini.

Per le strade perdute

*Per le strade perdute sono tornato
nelle miniere: favolosi paesi accatastati
fra cattedrali azzurre, rosse, verdi e gialle
di monti, fra nubi che scrollano polvere
ed oro su logge e ponti dei quali i mirti
accendono il verde stento a portata della sera.
Mi sono inerpicato sui colli che mi videro fanciullo,
affacciato mi sono sui crinali che percorrevano
le fionde: attriti d'elitre, voci di grilli e di cicale:
itinerari delle corse quando l'ora incalzava
e dei sassi scagliati, che nei cieli domenicali
mugghiavan come canne d'organo.*

da Lettera ai castelli d'agave



Il bassorilievo di Rodolfo Battini a Rio Marina

"I Salpanti"

Nella cornice festosa della ricorrenza di S. Barbara, le cui celebrazioni sono state onorate dalla presenza di S.E. il vescovo, Monsignor Bassetti, che ha officiato la Messa alla presenza di autorità civili e militari, il sindaco, Roberto Antonini, ha tenuto la cerimonia del discoprimiento del bassorilievo realizzato dal professor Rodolfo Battini per la piazza Salvo D'Acquisto.

L'opera, di rilevanti proporzioni e pregevole per il suo felice impatto visivo, commenta nel suo tema una suggestiva pagina di Luigi Bertì e rievoca la lontana tradizione dei "salpanti", rappresentando le loro partenze per l'eterna e grande avventura del mare.

Battini ancora una volta, dopo la ammirata realizzazione dei murales dell'officina S. Jacopo ha offerto a Rio Marina una creazione artistica ricca di suggestioni poetiche, con la quale narra il vissuto di una comunità il cui modo di essere si è definito nell'orizzonte chiuso della miniera e nella vastità degli orizzonti marini che la marineria riesce solcava in rotte remote, come per tramandare alla penna di Luigi Bertì il fascino della sua umana avventura.

La pagina dei "salpanti" ha una particolare intensità descrittiva. C'è la mestizia; eppure esaltante, del commiato per un lungo viaggio fra cielo e mare, con nel cuore il ricordo di visi noti, di luoghi cari, con la nostalgia del ritorno. E c'è l'esaltazione di sentirsi uomini di mare, capaci di misurarsi con la vita, con le avversità del duro lavoro di bordo, con l'ira dei flutti.

Mentre gli aquiloni volteggiano librati dalle alture, intorno al porto, i salpanti vivono questi sentimenti, consapevoli della ammirazione che "amici e nemici" nutrono per loro, grati di quel rituale saluto fatto del guizzo di colori che cercano il vento e si confondono nello scenario policromo della miniera.

Quando ho descritto a Battini questa stupenda pagina delle "Storie di Rio", suggerendo a nome della nostra associazione culturale, *l'agave*, il tema per una sua nuova opera in Rio Marina, ho rivissuto in tutta evidenza la bellezza di significato

e di resa descrittiva di quel brano letterario. Battini ne è rimasto affascinato. Ha da subito lasciato andare la sua immaginazione, cogliendo la innegabile suggestione di quel volo di aquiloni, delle vele che si gonfiano al vento, dei pavesi inalberati alla partenza. La sua opera, frutto di una ispirazione che reca i segni di una vivida sensibilità artistica congiunta a



La Piaggia Autunno '98

una salda concezione della vita, ha conosciuto tempi brevi di esecuzione, a testimonianza dell'urgere del bisogno di esprimersi e di rendere manifesto il suo sentire. Oggi il suo lavoro, collocato in un ampio spazio murale in piazza Salvo D'Acquisto, si offre all'ammirazione della gente di Rio; parla all'ormai vecchio salpante, che è stato meritatamente onorato dal sindaco, come al giovane che indugia con sguardo interrogativo sulle figure del bassorilievo e che solo con uno sforzo di fantasia riesce a figurarsi una dimensione dell'adolescenza, fatta di duro lavoro e di coraggio, così tanto diversa dal suo modo di vivere.

Il bassorilievo

L'opera, realizzata con tecnica mista, utilizzando materiali plastici, cemento e ferro, si compendia in quattro quadri, la cui successione rivela l'interpretazione che Battini, con felice intervento comunicativo, dà al tema dei Salpanti.

Il primo quadro è dominato da un piccolo tritone che suona una conchiglia, metafora della voce del mare e della vita mentre i salpanti si apprestano alle operazioni di bordo con lo sguardo rapito dal volo degli aquiloni.

Il secondo quadro evidenzia lo sciogliersi delle vele. Mani rapide distraggono il cordame mentre echeggiano nel vento i comandi abituali della manovra.

Poi nel terzo quadro, la voce del vento si fa tragedia, il drammatico presagio di un albatros incombe sui flutti che infuriano, il mare spietato reclama il suo tributo di vite umane.

Il quarto quadro conclude l'opera. Arcane figure sospingono verso l'alto un giovane, lo sospingono dagli abissi della morte verso la luce, lo fanno riemergere dai flutti tempestosi per tornare a intessere l'eterna vicenda della vita.

Rodolfo Battini

Il motivo della vita che risorge dalla morte lo ritroviamo ancora una volta nei murales dell'Officina, dove Battini raffigura la tragedia nella miniera e, ancora una volta, mani arcane sospingono un corpo inanimato verso la vita. C'è in questo motivo ricorrente il manifestarsi di una concezione della umana esistenza che si riporta al significato cristiano della Resurrezione, a una dimensione di valore personalmente molto sentita dall'artista.

Conosco da tempo Rodolfo Battini. Da tempo insegna nella locale scuola media e coinvolge i ragazzi nel gioco della sua inesauribile creatività e fantasia. Il suo rapporto con noi della associazione culturale *l'agave* è stato particolarmente fruttuoso, grazie al sostegno economico che è venuto dal Museo dei minerali, dall'A.P.T. di Portoferraio e dal Comune di Rio Marina, per quanto riguarda i murales.

Il bassorilievo invece è stato finanziato dal Comune di Rio Marina, grazie al fattivo interessamento del sindaco, Roberto Antonini, e del responsabile della Cultura, Lorenzo Marchetti.

Oggi Rio Marina può vantare due opere artistiche di tutto rispetto che arricchiscono il decoro urbano e suscitano il ricordo di cose ormai lontane, che hanno lasciato tracce indelebili negli usi e nei modi di vita dei nostri giorni.

L'opera di Battini, in tal senso, è stata ed è preziosa. Il coinvolgimento della gente di Rio nella esecuzione dei suoi lavori ne è la prova più evidente.



Quando ripenso a Rodolfo, intento ai murales, che interrompe il suo lavoro per intrattenersi con l'anziana donna che gli affida un ricordo della miniera o per ascoltare il vecchio operaio che gli descrive la figura di un utensile, mi si propone l'immagine di un artista di altri e antichi tempi, quando gli artisti tra il consenso e la partecipazione della gente affrescavano i palazzi civici, le chiese, le piazze, quando i politici e le immagini sacre venivano poste sugli altari in mezzo al tripudio del popolo.

Quale sia il consenso e la partecipazione della gente di Rio all'opera di Battini ne è la prova il fatto, assolutamente non comune ai nostri giorni, che i murales a distanza di tre anni di tempo non recano nessun deturpamento. Hanno il rispetto dei giovani, l'ammirazione dei meno giovani, l'apprezzamento dei forestieri che si soffermano, guardano e chiedono.

Se l'immaginario collettivo di una comunità ha il dovere di conservare la memoria del passato e di apprezzare il valore della testimonianza per guardare con fiducia al futuro come ha ricordato Mons. Bassetti commentando il bassorilievo, in tal senso e al di là del suo valore artistico, l'opera di Battini può essere considerata un significativo ed importante contributo. Anche di questo vogliamo rendergli omaggio, con queste poche note dettate dall'amicizia e dalla stima che l'associazione culturale *l'agave* nutre per lui, rendendoci interpreti dei sentimenti della gente di Rio che non vuole sottrarsi al fascino dei ricordi e che nella tradizione sa ricercare significative indicazioni, che siano di sicuro orientamento alle non facili scelte del presente.

Benito Elmini

Album di



Una fotografia degli Anni Settanta con gli impiegati amministrativi che prestavano servizio presso la Direzione delle miniere. Non sappiamo il motivo di questa bella tavolata allestita nella sala delle riunioni. Forse uno di essi festeggia coi colleghi un lieto evento familiare? Da sinistra a destra, seduti: Pino Leonardi, Giancarlo Pisani e Gabriello Paolini. In piedi: dr. Giuliano Giovannetti, Marco Specos, Mario Danesi, Natalino Gemelli, Gian Michele Giulianetti, Ennio Mercantelli (del consiglio di fabbrica), Anna Galletti, Pino Tonietti, Sergio Cignoni, dr. Salvatore Mancuso (medico), Roberto Carletti.



Livorno, 1965 - Luciana Ornani, Pina Mazzi, Enrica Ballini, Pina Giannullo e Marida Scalabrini in una gita all'Istituto S. Spirito. (Archivio Piaggia)



Roma, 1953 - I sindacalisti e i membri della commissione interna della Soc. Ferromin: Ivo Capocchi, Ennio Mercantelli, Boris Pazzaglia, Boris Tredici e Umberto Ciummei a Roma per una trattativa sindacale, in questa foto ricordo scattata in piazza Esedra. (Propr. Ennio Mercantelli)

Famiglia



**Rio Marina, 1950 - Una gita insieme al parroco Don Mario Lazzari. È stato possibile riconoscere: Piero Agarini, Pino Chiros, Giovannino Nardelli, Massimo Tonietti, Lido Mazzi, Pietro Giannelli, Bruno Delitala, Vasco Valentini.
(Propr. Paola Giannelli)**



Rio Marina, 1950 - Gli amici Loredano Buffetti, Mario Martorella, Valerio Buffetti, Oreste Cecchini e Lorenzo Mazzei in una domenica di autunno sugli "Spiazzì"



Rio nell'Elba, Bar da Cipolla 1970 - Romeo Cignoni, Dino Cignoni, Girardo Franchi e Laredo Galli.

Aspettando Natale

Era un'innocente, tiepida sera autunnale e niente lasciava presagire che di lì a poco sarebbe balzata nella testa di una di noi della Nuova Compagnia Riese, la balzana idea di mettere su uno "Spettacolo" o meglio (non allargiamoci troppo) una "fantasia natalizia" per i piccoli del paese.

Da cosa nasce cosa ed in breve tutte eravamo più che infervorate all'idea. Andando a rovistare in alcuni tomi della mia infanzia ne trovammo due o tre adatti allo scopo, selezionammo il tutto e, dopo aver dato un rapido sguardo al materiale umano che aveva risposto al nostro appello, subimmo un primo piccolo sbandamento...

Bambini deliziosi, faccini e occhi scintillanti tutti presi dalla novità della recita, ma piccoli, appena un po' più su dell'asilo e per la prima volta ci chiedemmo se saremmo riuscite!

Tranne tre signorinelle di 5ª elementare (che furono subito promosse a stelline) avevamo piccole di 5, 6 anni che, unite a quattro baldi giovanottini più che centrati nella parte di nuvoloni temporaleschi, avevano un sacco di vitali energie da smaltire ed erano seriamente intenzionati a smaltirle con noi.

Katia che deve essere stata in una vita precedente un guerriero pentito di re Erode, si addossò tutta la parte recitativa di quel gaio drappello; Cinzia, probabilmente anche lei in estasi mistica, si incaricò di insegnare i passi di danza più consoni al tutto; Luciano ed io, addetti alla scelta delle musiche, passammo due frenetici pomeriggi a cercare nella nostra discoteca classica brani suggestivi per creare le atmosfere richieste e poi, siccome non c'è limite al masochismo, mi industriai di ricavare dalle voci dei ragazzi della scuola media locale, un coro natalizio che fosse allegro, descrittivo, commovente quel tanto che basta e perché -tra che c'ero- non cimentarsi con un coro a due voci soprani e contralti?

E così anch'io ero "alla via"...

Su tutti, Clarita, infaticabile, aveva il dono dell'ubiquità e compariva come per incanto dovunque ci fosse bisogno di rimettere le cose in riga.

Le mamme sono state bravissime... hanno preso nota dei costumi richiesti, hanno comprato, tagliato, cucito e partecipato con gioia ad ogni fase dei preparativi; bravissime anche le mamme di Rio Elba che hanno prestato gentilmente le tuniche del loro presepio vivente ai ragazzi che ne avevano bisogno, con spirito veramente natalizio.

Non sono mancati, durante le prove, momenti di grande sconforto specialmente la prima volta che abbiamo provato in

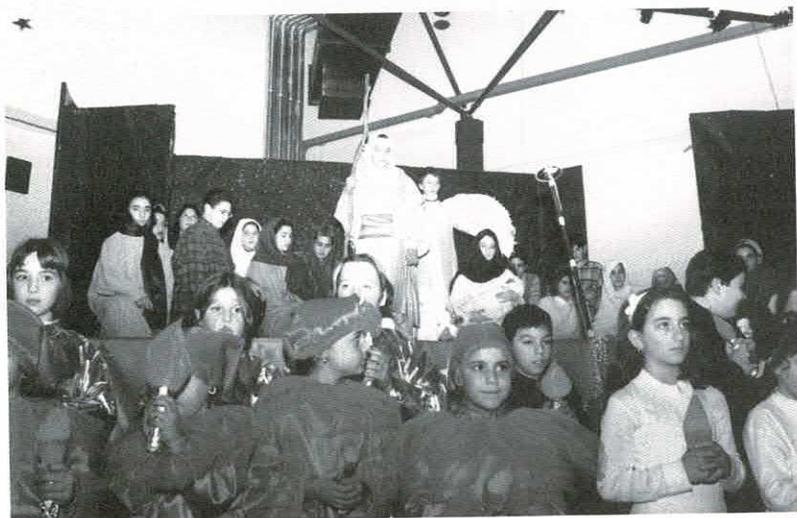


**Rio Marina, 22 dicembre '98, Centro Polivalente
Il concerto della "Corale Santa Barbara"
(foto Pino Leoni)**

teatro: "Venite qui!" "e andavano lì..." "Uscite in fila per uno di qua" e si ammassavano tutti di là, ma non per disinteresse o per scarsa comprensione, solamente per il gusto matto di fare una cosa spiritosa agli occhi dei compagni, per far ridere e questo specialmente nel settore maschile sempre su di giri nel fare birichinate... ma nel momento del bisogno tutti i nostri piccoli attori sono stati all'altezza delle più rosee aspettative.

Il teatro era tutto agghindato a festa: stelline e tralci d'oro e d'argento pendevano da ogni parte e composizioni di cesti natalizi decoravano i lati del palcoscenico con un suggestivo effetto cromatico; l'insieme era molto accattivante, ed anche se tutto non era come avevamo desiderato per le consuete lungaggini burocratiche per l'uso del teatro, l'effetto era comunque piacevole. La serata è iniziata sotto i migliori auspici, con il teatro pieno di spettatori fin nelle ultime file e tutti ansiosi di apprezzare le qualità artistiche dei propri piccoli, e di prendersi la propria fetta di sogni infantili come accade nei cuori di tutti nella sera più bella dell'anno.

Per fare più dolce l'atmosfera il coro "S. Barbara" diretto dalla signora Lelia Gemelli, ha eseguito con la solita bravura ed un pizzico di dolcezza in più sette tra i più conosciuti ed amati brani della tradizione natalizia; i canti sono stati ascoltati in religioso silenzio per essere poi applauditi con entusiasmo. Siamo molto grati a tutti i componenti di questo simpatico Coro, alla sua insegnante, a Marco che ha accompagnato con l'organo e a Vilietta che si è adoperata moltissimo per risolvere tutte le incombenze pratiche come una perfetta segretaria, perché senza il loro contributo la nostra serata non sarebbe stata così apprezzata. Due chicche della serata sono state Francesca Tamagni che con le sue movenze aggraziate e la voce squillante ha interpretato "White Christmas" sotto una fitta nevicata (creazione orgogliosa di Luciano e Clarita) e Anna Giannini con i suoi toni caldi e morbidi ha affascinato la platea cantando una



**Rio Marina, 22 dicembre '98, Centro Polivalente
Lo spettacolo dei ragazzi delle scuole elementari e medie
(foto Pino Leoni)**



Rio Marina, 23 dicembre '98, Centro Polivalente
La Smile's Company in una foto ricordo al termine dei canti natalizi.
 (foto Pino Leoni)

preghiera per l'Africa in lingue Swaili e Zulu.

Anche il coro dei ragazzi della scuola media si è preso i suoi cinque minuti di gloria azzeccando stranamente tutte le note giuste (rendendomi molto orgogliosa)...

Ma sono stati le stelline, i nuvoloni, i fiocchi di neve e i lumini a farla da padroni creando una coreografia di luci tra la platea commossa ai piedi del piccolo presepe.

La festa è continuata la sera successiva grazie al concerto vocale e strumentale che ha visto esibirsi al pianoforte le alunne dell'ins. Micaela Boano e i cori della "Smile's Company" diretti da Paola Giannelli, cori che sono sempre apprezzati per la bellezza delle voci che li compongono e per la sapiente regia di chi li amalgama.

Insomma, un bel modo di iniziare il periodo natalizio: ricordiamocene la formula per l'anno che verrà!

Eliana Forma

un presepe mimato

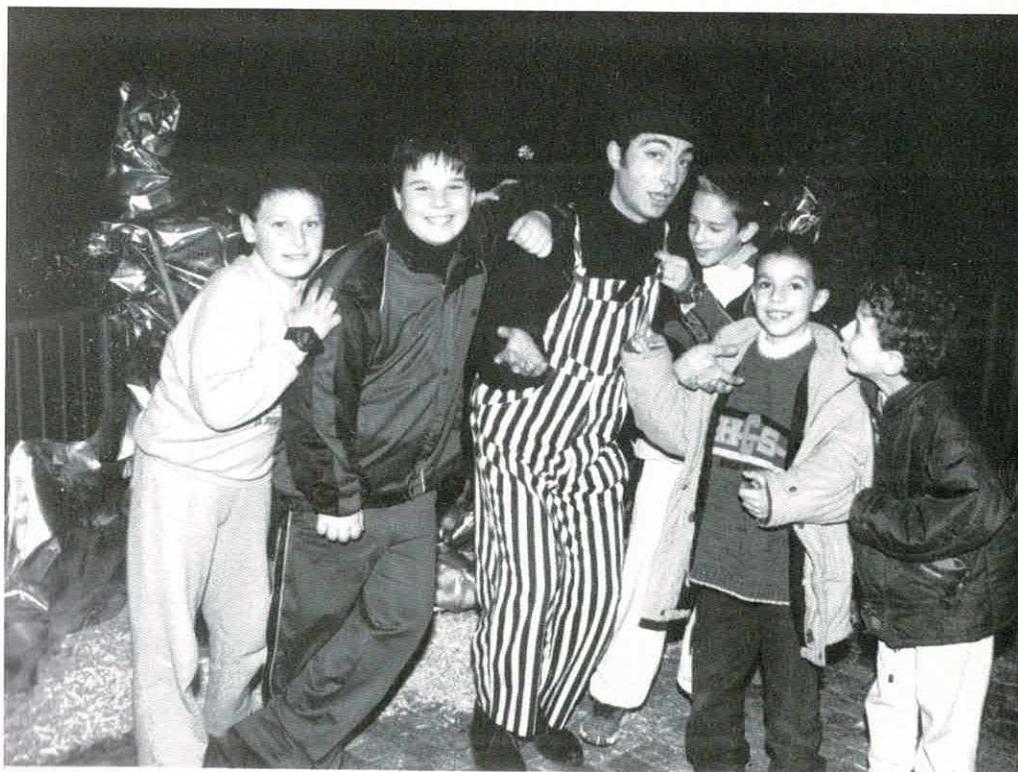
L'attore cabarettista, giocoliere e mimo Luca Paoletta, ha organizzato e interpretato una serie di spettacoli per bambini nella nostra isola con il tema "Natale Elbano".

Il 27 dicembre, nei nuovi giardini pubblici, si è esibito con una bella fantasia natalizia seguita e applaudita da tanti bambini del paese.

Molto apprezzato è stato il presepe di carta fluorescente increspata, allestito sulla piattaforma rialzata dei giardini che ha coinvolto tutti i ragazzi per glorificare, con la mimica, la nascita di Gesù.

P.d.G.

L'attore Luca Paoletta con i ragazzi Andrea Caffieri, Vincenzo Tagliata, Gianmarco Giovi, Matteo Galvani e Gianluca Bartolone in una scena mimata.
 (foto Pino Leoni)



Babbo Natale a CAVO

Il giorno 21 dicembre 1998, presso la scuola Materna statale di Cavo si è festeggiato l'arrivo del Natale con i bambini della scuola Materna di Rio Marina, quelli della scuola materna sopracitata e gli anziani che da anni svolgono servizio di volontariato nel nostro Comune.

All'incontro ha partecipato anche il sindaco Roberto Antonini, il quale, con la sua presenza, ha voluto sottolineare

l'importanza dell'opera svolta da questi cittadini a favore di tutta la comunità di Rio Marina

L'incontro è stato allietato anche dalla presenza graditissima di un ospite di eccezione... BABBO NATALE, il quale ha distribuito doni ai più giovani ed anche ai meno giovani, il tutto in un'atmosfera quanto mai festosa.

Le insegnanti della scuola materna di Cavo



I bambini delle scuole materne di Rio Marina e Cavo con il gruppo dei pensionati volontari dell' "Auser" (foto Pino Leoni)



*Cavo, 21 dicembre '98
Babbo Natale consegna i regali ai bambini (foto Pino Leoni)*

Bella
RIO



Rio Marina vanta molti primati di varia natura e uno di questi è il quantitativo di belle ragazze. La dimostrazione è in questa foto che raffigura sette delle otto sorelle Mazzi. Il merito va alla mamma Maria Rosa e al padre Lenio. Da sinistra ammiriamo: Clarissa, Marinella, Marcella, Rosy, Maruska, Katuscia e Lara. Peccato che in questa foto non possiamo apprezzare anche la bellezza di Monica.

Rio cronaca

A cura del direttore responsabile

● **Il Grecolevante** non aveva creato danni ai pontili galleggianti dell'approdo turistico al Sasso. Lo ha fatto invece il più terribile dei marosi per le nostre strutture portuali: lo Scirocco-levante scatenatosi nella tarda giornata di San Silvestro. Nonostante la tenuta dei frangiflutti, il varco tra il moletto ed il primo frangiflutto, posto in verticale, ha messo in evidenza il punto debole della struttura, rovesciando i pontili interni con il conseguente affondamento di alcune barche dei diportisti locali. Era questo il collaudo della struttura. I programmi della Eva Sail restano confermati anche dopo questo episodio per l'imminente stagione '99, con la realizzazione di quelle opere di protezione a terra "prolungamento del moletto e scogliera del Sasso". Una delle creazioni suggerite nel precedente numero de "La Piaggia", dove dicevamo che "solo dopo la realizzazione di queste opere a mare e dei servizi a terra potevamo considerare l'approdo turistico il futuro del nostro paese".

Non sono mancate, come era prevedibile, polemiche e prese di posizioni da parte delle forze politiche locali. Tutti concordano comunque nella necessità dell'utilizzo dello specchio d'acqua, sia pur con diversificazioni di programmi, sistemi di gestione e di progetti.

● **La strada provinciale Rio Marina - Cavo** è stata chiusa al transito per una nuova frana alla Ripabianca, già nota in passato per analoghi fenomeni. Si è verificato il distacco di un grosso masso a monte, all'interno della protezione di rete metallica, che è finito sulla sede stradale e, ancora peggio, un nuovo movimento franoso del piano stradale a lato mare. La strada è stata dunque interdetta ed il transito trasferito sulla Rio Elba - Parata - Cavo, arteria del tutto insufficiente per il transito di mezzi pesanti ed autobus. Sono stati effettuati immediatamente sopralluoghi dai tecnici del Genio Civile e della Provincia per i lavori di ripristino; si presume però che occorrerà del tempo per poter riaprire al transito l'importante arteria. Anche il servizio di autobus viene effettuato sulla Parata-Cavo e ciò comporta disagio per i pendolari poiché non sempre è garantita la coincidenza con gli aliscafi in partenza da Cavo. Gli stessi autobus dell'ATL non possono giungere fino al centro di Cavo, per difficoltà di manovra all'inizio di via Pietri, ed il collegamento, con il piazzale del porto viene effettuato con un piccolo bus navetta.

● **Hanno avuto inizio a Cavo** importanti lavori di rifacimento della spiaggia del lungomare Kennedy, completamente asportata dal mare. Il progetto, da realizzarsi in tre fasi, comprende la formazione di un sottofondo realizzato con deposito di circa ventimila metri cubi di materiale proveniente dall'ex miniera di Rio Albano, a cui verrà sovrapposto un secondo strato e per finire un terzo di sabbia preesistente da prelevare all'interno del porto che presenta un notevole insabbiamento. L'opera progettata dall'ing. Luciano Fantoni, prevede anche lo spostamento della scogliera del lungomare in senso verticale a protezione delle erosioni, nonché il prolungamento del moletto di frangiflutti per impedire un nuovo insabbiamento del porto di Cavo. L'intera opera del costo di un miliardo ed 800 milioni verrà finanziata con mutuo attinto dal Comune per l'80% della spesa, il resto sarà a carico dell'Unione Europea. Non mancano preoccupazioni da parte degli operatori turistici, che temono, in caso di mareggiate, l'asportazione del materiale di riporto, in particolare quello della miniera, con conseguente

acqua rossa, tipica degli scarichi delle zone dell'ex miniera dopo acquazzoni e mareggiate.

● **Ancora chiusa la chiesa di Santa Barbara.** Sembra che il complesso iter burocratico non sia giunto a termine. Anche le funzioni natalizie hanno subito una variante, essendo del tutto insufficiente la piccola chiesa di San Rocco (è davvero incomprensibile come abbiano fatto i piaggiosi dal 1861 al 1934, quando erano 5000, a frequentare la piccola Chiesa)- sia la messa di mezzanotte che quella del 25 sono state celebrate al Centro Polivalente - ex Cinema Teatro Pietri, così come è avvenuto per la Messa di Santa Barbara, presente il vescovo Mons. Bassetti, recentemente trasferito ad altra Diocesi. Il Vescovo, in quella occasione di commiato, ha fatto conoscere il contributo che la Diocesi e la CEI corrisponderanno per la riparazione della chiesa Parrocchiale, un terzo della spesa la CEI, un terzo la Diocesi ed il rimanente i parrocchiani riesi, su una spesa che dovrebbe superare i 200 milioni. Con l'occasione il vescovo ha presentato ufficialmente il vice Parroco, don Cristoforo, anch'esso polacco, che sostituisce il titolare di Rio Elba, don Giancarlo Salmaso, chiamato nella propria diocesi di Padova.

● **Seppure a breve distanza** dall'inaugurazione, i nuovi giardini pubblici, almeno per il momento, non sono stati oggetto di danneggiamenti o atti vandalici, come qualcuno temeva. Non mancano comunque i soliti balordi che traversano le aiuole anziché servirsi degli appositi spazi pedonali, mentre sono in molti a gradire i minerali che la nave etrusca - posta al centro dei giardini - trasporta nella parte prodiera. Sarebbe comunque opportuno che l'area fosse protetta da una completa recinzione lasciando liberi i soli accessi pedonali e vietata ai cani, anche se condotti a guinzaglio, constatato che nessuno si munisce di paletta per la raccolta dei ... bisognini. Ed infine suggeriamo che il lato fiancheggiante la strada principale venga liberato da cartelli pubblicitari, frecce segnaletiche del tutto sovrabbondanti e vietato alla sosta dell'auto. Trattandosi di una opera pregevole ci sembra giusto valorizzarla e proteggerla.

● **A primavera** la Toremar dovrebbe immettere sulla linea Piombino - Rio Marina - Porto Azzurro, il mezzo veloce in fase di allestimento, in sostituzione della Planasia. Si tratta di un traghetto che può trasportare 70-80 automezzi leggeri ed effettuare la traversata Piombino - Rio Marina in 30 minuti. Secondo le bozze di orario, già pubblicate dalla Toremar, dovrebbe esserci un arrivo serale alle 21 ed una partenza per Piombino alle 23 circa.

● **Dolci riesi del passato** non mancano alcune cultrici della tradizione dolciaria riese che, alle opportune occasioni e ricorrenze, preparano ed offrono agli amici e conoscenti i dolci poveri del passato. Da ricordare la signora Corinna Cignoni ossequiosa e rispettosa delle vecchie regole, che prepara "imbollite" e "caccerebbolle" degne della buona cucina popolare riese. Brava Corinna! Si tratta anche di mantenere in vita la nostra cultura.

● **Lutto di amici** Sono deceduti Fernando Ballini, Sabatina Cavallo vedova Bonfrisco, Maria Falchetti vedova Gambetta, Caterina Leoni vedova Mazzei, Lucia Rovagna, Don Dino Donati, Alfredo Tamagni e Marcello Martorella. Alle famiglie il sincero cordoglio della nostra redazione.

I Giardini

Intitolati all'on. Gennai Tonietti i nuovi Giardini Pubblici.

Domenica 20 dicembre si è svolta la cerimonia d'inaugurazione dei Giardini Pubblici, intitolati alla nostra concittadina on. Erisia Gennai Tonietti già sindaco di Rio Marina.

Con il sindaco Roberto Antonini, era presente la nipote dell'on. Gennai Tonietti, Signora Francesca Cerri con la figlia Nicoletta, autorità civili e militari, rappresentanti di Enti ed associazioni, oltre a numerosi cittadini. Dopo il rituale taglio del nastro, il sindaco ha pronunciato un breve discorso sottolineando l'impegno preso dal comune per la sistemazione dei Giardini e l'unanime volontà di intitolarli all'on. Gennai Tonietti.

Antonini ha ricordato inoltre il fattivo interessamento dell'on. Gennai Tonietti nel parlamento nazionale ed europeo in favore delle popolazioni elbane, la realizzazione del pontile del Cavo e l'estensione all'Elba dei benefici della Cassa per il Mezzogiorno.

Il Sindaco ha concluso il suo discorso annunciando che l'amministrazione comunale ha in programma di ricordare anche tre sindaci del dopoguerra: Lorenzo Mellini, Alfonso Marianucci e Amilcare Taddei, dedicando loro degli spazi sia a Rio Marina che nella frazione di Cavo.

La signora Cerri ha poi scoperto la targa che reca inciso il nome dell'on. Gennai Tonietti. Subito dopo il parroco don Jarek ha impartito la benedizione ai Giardini. È seguito un rinfresco servito a tutti gli intervenuti.

I lavori di bonifica e sistemazione dei Giardini sono stati perfettamente eseguiti dall'impresa Terenzio Còculo di Roma. L'importo complessivo dei lavori ammonta a 450 milioni. Il progetto, ci ha detto il p.a. Bartolomeo Còculo, figlio del titolare dell'impresa e direttore dei lavori, è stato fatto in modo che il giardino sia visibile da tutte le angolazioni e non più con siepi alte a delimitazione dello stesso. "La piazza, dice Còculo, intesa come punto di socializzazione dei riesi e degli ospiti estivi, è stata corredata da una scultura, l'Etrusco, lo scafo in marmo e la statua in bronzo, opera dello scultore Alberto Inglesi di Siena. L'area ludica è stata realizzata per ospitare bambini da 1 a 12 anni con attrezzature da gioco di fantasia e dinamiche. Per mantenere al meglio il verde è stato realizzato un impianto d'irrigazione automatico. Completamente rinnovato infine l'impianto d'illuminazione".

I nuovi Giardini sono un bene comune di tutti i cittadini. Ci auguriamo che tutti, grandi e piccini, ne abbiano cura.

G.L.

Il sindaco Antonini mentre pronuncia il discorso per l'inaugurazione dei giardini. Alla sua destra la nipote dell'On. Gennai Tonietti signora Francesca Cerri con la figlia Nicoletta.
(foto Carlo Carletti)



Un'immagine dei nuovi giardini (foto Carlo Carletti)



Lutto nella diocesi di Massa Marittima e Piombino

Il 28 dicembre 1998, dopo lunga malattia, si è spento a Firenze, nel convitto Ecclesiastico Regionale, don Dino Donati, parroco emerito di Cavo.

Il piccolo Oratorio di Cavo che nel 1899 fu dedicato a San Giuseppe, fu eretto a Parrocchia il 18.6.1947 con Decreto del Presidente della Repubblica.

Cavo ebbe allora la sua parrocchia e il suo primo parroco don Dino Donati. Don Dino fu accolto con entusiasmo e con calore dalla piccola comunità di Cavo.

Fra le anime a lui affidate, esercitò il suo apostolato con la forza della sua fede e l'energia della sua giovinezza.

Nel 1950, per le sue particolari doti, fu chiamato in Diocesi a ricoprire più importanti incarichi.

Fu nuovamente a Cavo dal 1969 dal 1973. Per i servizi resi alla Diocesi venne insignito dell'onorificenza pontificia col titolo di Monsignore, ma si faceva chiamare Don Dino. L'umiltà era una delle sue doti.

Per alcuni anni diresse la Parrocchia della natività di Maria Santissima a Portoferraio e poi ritornò a Cavo, nella sua casa: l'Istituto S. Giuseppe, un grande edificio che aveva ampliato ed usato per Scuola Materna privata e poi statale.

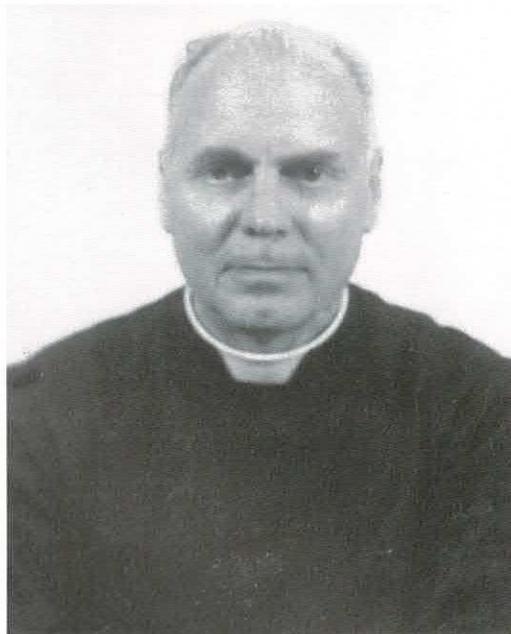
L'aveva usato per ospitare ed educare bambini di famiglie in difficoltà e per offrire piacevoli vacanze estive a giovani di parrocchie lontane dal mare, coltivando nel cuore la speranza di trasformarlo, poi, in casa di riposo per anziani.

La sua malattia però lo portò via da Cavo e a Cavo è ritornato per esservi sepolto, per la sua volontà.

Il funerale è stato presieduto dal Vescovo diocesano e dal

vescovo di Volterra con numerosi sacerdoti concelebranti.

Presenti i familiari, il sindaco e il vice sindaco del comune di Rio Marina, la Misericordia di Cavo, una rappresentanza della Misericordia di Rio Marina, del Centro Velico e della Protezione Civile, numerosi parrocchiani di Portoferraio, di Cavo e di altri paesi elbani.



Mons. Dino Donati

Ora riposa nella pace del piccolo cimitero di Cavo. Una pace cullata dalla vita presente nelle voci del bosco circostante, nel garrire delle rondini che ogni anno, a primavera, nidificano sotto il tetto della solita cappella; presente nel gracidare delle rane che si dissetano alla fontana e si nascondono fra i fiori delle tombe, inumiditi di rugiada; presente nel fruscio dei cipressi mossi dalla brezza del mare, generosi ospiti dei passerai che salutano il giorno ed il tramonto con vivaci concerti.

Quest'inno quotidiano alla vita, nel cimitero di Cavo, scende nel cuore del visitatore e l'abbraccio della morte dà meno tristezza.

Anche don Dino forse avrà sentito il fascino, se così si può dire, di questo luogo di riposo ed è tornato per

restarci per sempre.

A S.E. Mons. Vescovo, a tutto il Clero della Diocesi, alla sorella signora Elda ed ai nipoti, la comunità di Cavo, il Centro Velico e la Redazione de *La Piaggia* di Rio Marina, rinnovano il loro cordoglio.

Amelia Tamagni Di Biagio

ARREDANDO

di Carletti Eneide

MOBILIFICIO • CASALINGHI
CUCINE COMPONIBILI
CAMERE • SOGGIORNI
LETTI IMBOTTITI
DIVANI
ELETTRODOMESTICI

SHOW ROOM
Via Principe Amedeo, 7
57038 Rio Marina (LI)
Isola d'Elba
Tel. e fax 0565/962186

STUDIA LA TUA CASA

FERRAMENTA da Mirta

Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità

esclusivista prodotti BOERO

57038 Rio Marina (LI)
Tel. 0565/962028



Gentilissima redazione de "La Piaggia"
Con questo mio piccolo e modesto racconto desidero esprimere a voi della redazione, ai miei familiari, al mio fratello Nadir con i suoi cari, e a tutti i paesani, un caldo augurio per un Natale felice.
Buon Natale.

Claretta Martorella Fè

16 Novembre 1998

L'Elba di un tempo lontano.

Ripensando al mio passato di bimba rivedo l'Elba nella sua naturale bellezza. Le mulattiere percorse da asinelli, con delle grandi ceste cariche di provviste.

Piccoli sentieri profumati di bacche e di arbusti vari di un misterioso fascino, stretti e semichiusi che a malapena lasciano intravedere uno scorcio di mare azzurro.

Nelle verdi insenature circondate da pini marittimi con folte chiome, si poteva vedere ed ammirare qualche barchetta di pescatori. La sua costa punteggiata da fichi d'india e di frutti succulenti tanto apprezzati dagli abitanti dell'isola, dato lo scarseggiare dei viveri di quel periodo.

Lungo le strade del mio antico paese affacciato sul mare s'incontrano alcune fontane dove le donne di un tempo sostavano ad attingere l'acqua e conversando tra di loro iniziavano così a salire una lunga scalinata, adagio, adagio, ed insieme ad altre paesane con ceste colme di pesci appoggiate sopra alla testa, raggiungevano le proprie abitazioni, faticando sicuramente ma con tanta serenità nei propri volti.

Queste abitudini oramai non si usano più, ma chi ha vissuto in quel periodo, ne conserva ancora un ricordo particolare...

L'Elba di un tempo lontano.

Claretta

Pubblichiamo volentieri questa foto di una mareggiata a palazzo "Ricetti" del Dr. Riccardo Pavia.



La Piaggia Autunno '98

Cara Piaggia
da tempo mi ripromettevo di scrivere anch'io qualche impressione sugli avvenimenti che avvengono nella vita di Rio.

Come avrete sicuramente notato sono intimamente legato al paese e non manco di ritornare appena il tempo me lo permette. Ho piacere anche di partecipare alle manifestazioni sportive, culturali, religiose ed altro che, organizzate con sempre maggior entusiasmo, si susseguono durante l'anno.

L'ultima a cui ho partecipato è stata quella del 4 dicembre in occasione della festività di S. Barbara dove, alla presenza della autorità civili, militari e religiose, sono state ricordate, tra la commozione dei tanti presenti, alcuni avvenimenti riguardanti le professioni di alcuni giovani nei primi anni di questo secolo. In particolare due professioni giovanili mi hanno rinnovato pensieri un po' assopiti ma sempre vivi ogni qual volta se ne parla: minatori e salpanti.

Mentre nel primo ricordo solamente alcuni racconti piuttosto sfumati nel tempo descritti dal nonno paterno Giuseppe, del secondo ho una visione molto più netta in quanto mio babbo Lilio ne è stato uno dei protagonisti ed i suoi racconti li ho ben presenti.

Purtroppo babbo Lilio ci ha lasciati il 28.10.1998 dopo una vita lunga 91 anni, ma con la gioia di aver vissuto un mese dell'ultima estate a casa sua a Rio.

Ringrazio vivamente la comunità di Rio che ha incaricato il Prof. Battini di eseguire il bassorilievo dei "Salpanti", significativo ricordo dei ragazzi che, come mio babbo, lasciavano il paese giovanetti, imbarcandosi su navi mercantili in qualità di mozzi, per tornare da uomini con mansioni ben più grandi di quelle con cui erano partiti.

Colgo l'occasione delle imminenti festività per inviare a tutti il mio più sincero augurio di Buon Natale.

Genova 20.12.1998

Giorgio Vinchesi

Cari amici della redazione
Come mi è solito fare ogni anno vi invio il mio contributo per il nostro giornale.

Vi ringrazio per aver pubblicato nel n. 57 un pensiero scritto da mia sorella Claretta dedicato a me per la ricorrenza del mio compleanno.

Voglio inoltre complimentarmi con voi e porgere il mio particolare saluto al direttore Pino Leonardi e ai miei fratelli Ebe e Ernestino.

Un saluto a tutti.

Vostro amico e compaesano
Brooklyn New York, dicembre '98

Nadir Martorella

La gatta Morina

Era una bella gatta dal pelo nero e morbido, gli occhi gialli, sul petto una spruzzata di bianco a forma di cuore come un candido tovagliolino. Un animale che amava starsene tra le pareti domestiche, nella casa che abitavamo in via Palestro. Usciva soltanto di sera per le sue necessità, gironzolando nel sottostante Recinto, al confine con gli Spiazz, dove c'erano alti cumuli di minerale, vagoni, rottami di ferro e legname della società delle miniere.

Io, ragazzo poco più che decenne, ero molto affezionato a Morina. Durante l'inverno me la tenevo sulle gambe e lei se ne stava buona buona, al calduccio, per poi addormentarsi. Udivo allora il suo calmo respiro, un ritmico e placido "ron-ron" che segnava il tempo.

In quegli anni usavamo trascorrere le domeniche di primavera nella campagna della Chiusa, nei pressi di Rio Elba. Il mattino, verso le nove, era ad attenderci davanti al portone Giuseppino Casati con la sua "Balilla". Babbo e mamma prendevano posto sul sedile posteriore, io davanti, di fianco al Casati, tenendo saldamente la gatta tra le braccia. Ricordo che mia mamma, sedendosi, era solita dire all'autista, come per giustificarsi: "Giuseppì, siamo come il sor Pampurio e la sua famiglia che si portano le bestie appresso". Il sor Pampurio, lo ricorderanno i miei coetanei, era uno dei famosi personaggi del *Corriere dei Piccoli*, così come Bibì e Bibò, il soldato Marmittone, il signor Bonaventura disegnati dall'attore Sergio Tofano. Al momento della partenza, quando Giuseppino girava la chiavetta della messa in moto, sentivo Morina irrigidire i muscoli, spaventata dal rumore della macchina. Questa tensione durava pochi minuti. Giunti alla scuderia di Carlotta, nei pressi del cimitero, scendevamo. Proprio lì avrei finalmente liberato la mia gatta, che iniziava a salire il breve sentiero che conduceva alla casa mantenendosi però a breve distanza da noi. Passavamo alla Chiusa l'intera giornata. La

sera, dopo cena, saremmo rientrati a piedi. Toccava sempre a me portare la gatta in collo. Fin dalle prime luci del paese, ai Pozzi e lungo la via di Rio, sentivo Morina stringersi più forte a me, timorosa. Ricordo ancora, con tanta nostalgia, le belle giornate domenicali passate alla Chiusa, gradevole anticipo della più lunga e spensierata permanenza in campagna, allorché, finite le scuole, saremmo andati lassù per trascorrervi la stagione estiva, fino a settembre, dopo la vendemmia e la svinatura.

Ho un caro ricordo di quelle calde e piacevoli stagioni alla Chiusa, con Morina che, miagolando, mi veniva sempre dietro, specie quando potei avere l'agognata carabina, una Flobert ad aria compressa che mi fu donata per la prima comunione. Morina mi seguiva in ogni angolo: alla piana dei ciliegi, all'orto, da Pampanello, quando mi divertivo a colpire con quell'arma le lucertole che se ne stavano sui muri a prendere il sole. Di quelle prede Morina fece grandi scorpacciate. Talvolta mi spingevo oltre, in prossimità della casa dei Taddei Castelli, antica e nobile famiglia di Rio Elba. Una vecchia, austera casa di forma rettangolare, ormai disabitata, che aveva su un lato la cappella e la cripta di famiglia. Mi avvicinavo con molto rispetto e circospezione a quella casa, anche perché correva voce che su una parete di essa era stato murato un bicchiere, lo stesso di cui si era servito Napoleone nelle sue visite al nobile padrone di casa. Anche la mia gatta doveva avvertire qualcosa, perché la vedevo camminare adagio, con passo felpato, per non fare rumore.

Morina se ne andò nei primi anni Quaranta, forse perché non se la sentiva di affrontare con noi i disagi e le paure del tempo di guerra. La seppellii ai piedi del noce, nel piccolo orto, vicino al pozzetto sempre increspato dalle scie dei girini, dove lei andava spesso a bere.

G.L.

Nell'ultimo numero della Piaggia

per un errore della tipografia la foto qui riprodotta era stata inserita con una errata didascalia. Ci scusiamo con i lettori, in particolare con la signora Rina Giannelli Mancusi che ci ha segnalato l'errore.

Cavo, 3 settembre 1998
Il concerto di Romano Mussolini nella rotonda dell' Hotel Pierolli



il chicco d'uva

di Marcella Mazzi



- osteria
- pizzeria
- piatti tipici riesi

via Claris Appiani, 7
57038 Rio Marina (Li)
Isola d'Elba - Tel. 0565-924060

da Paolo qualità e cortesia



Pasta Fresca Rosticceria

Via Traversa, 8
Rio Marina
Tel. 0565/924161

Marineria leggi ed usanze

La marineria ha il suo codice d'onore che disciplina con norme non sempre scritte, ma non per questo meno rigorose ed inflessibili, la difficile pratica del mare che esige comportamenti nei quali la competenza sia pari alla prontezza di intuizione e alla rapidità delle decisioni. Un capitano che abbia la ventura di provocare danno alla propria nave, quale che siano le circostanze che siano intervenute, sa innanzi tutto di essersi esposto al severo giudizio della gente di mare e che vive questa condizione con comprensibile inquietudine se non angoscia. Se un treno deraglia si usa dire: il treno è deragliato. Se una nave si arena o finisce su una scogliera, si dice: il capitano tal dei tali si è arenato, oppure "ha portato la barca sugli scogli". La manovra di ormeggio non riuscita, quali che siano le condizioni del mare e del vento, trova sempre, per i più, una spiegazione nell'imperizia del capitano.

Di fatto l'attenzione delle manovre di attracco alla banchina è qualcosa che sconfina nella curiosità, sguardi attenti osservano ogni movimento quando le operazioni di attracco debbono adattarsi a condizioni di manovra inconsuete, si avanzano ipotesi, vengono fatti paragoni, confronti, si esprimono giudizi. Questo rito si ripete ogni giorno, specie col maltempo, nei confronti delle navi Toremar, così come avveniva e con maggiore interesse, al tempo della marineria a vela, quando gettare l'ancora in porto, era operazione ardita o quando le "chiatte" barconi in legno o di ferro, trainati a due o tre in fila indiana da un rimorchiatore, dovevano accostare ai pontili di caricazione con destrezza del capitano. Si doveva mollare il cavo di rimorchio, prevedere lo scarrocciamento dovuto al vento ed alle correnti, mentre uno dei due marinai - spesso l'equipaggio era costituito da sole due persone - per mezzo della "buscaggina", una scala di corda che penzolava ondeggiando a poppa della chiatta, saltava sulla lancia che seguiva a traino, armava i remi e vogava energicamente per portare il cavo d'ormeggio alla boa ancorata nei pressi dei pontili. Queste manovre si ripetevano ogni giorno. Sbagliare non era ammesso: significava, oltre che perdita di prestigio, anche perdita dell'incarico e quindi perdita del lavoro.

Ricordo di aver assistito, agli inizi degli anni '50 alla perdita di una chiatta sotto carico al pontile di Vigneria per una improvvisa burrasca di grecale, di quelle che si scatenano improvvisamente anche durante l'estate. La chiatta mollò gli ormeggi ma non riuscì, nonostante gli sforzi del suo

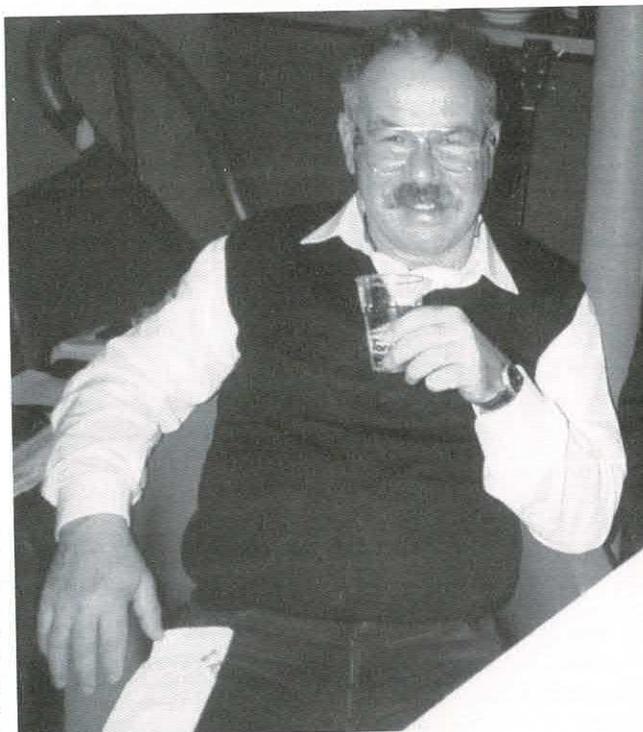
equipaggio, a lanciare un altro cavo di ormeggio e neppure ad agganciarsi al rimorchiatore sopraggiunto in suo aiuto, finendo così sulle secche di Vigneria. Per noi ragazzi che assistevamo alla scena fu uno spettacolo fuori programma, ma per il povero Italo, il comandante della chiatta, fu la vergogna, lo smacco di aver perduto la sua barca.

Ho voluto narrare questo episodio e rifarmi alle consuetudini della marineria per raccontare un recente fatto che si rapporta al codice di onore della gente di mare e che è indicativo del perdurare di modi di sentire e di valutare che hanno radici nel tempo.

Nel settembre scorso la nave Planasia nell'effettuare la manovra di attracco al porto di Rio Marina, causa l'improvvisa avaria del generatore di corrente, andò ad urtare contro la banchina. Grazie alla presenza di spirito del comandante che ordinò tempestivamente, come per istinto, di dar "fondo alle ancore", l'urto risultò attenuato e i danni furono lievi rispetto a quelle che potevano essere altrimenti le conseguenze.

Il Planasia sostò alcuni giorni in porto per consentire la sostituzione del generatore. La stampa locale, precisando esaurientemente le cause del sinistro, riportò la notizia che io avevo passato alla redazione con un pezzo, a braccio, dettato telefonicamente. Accadde tuttavia che nella pagina regionale la stessa notizia fosse data in modo succinto, senza dettagli, per cui all'isola del Giglio, paese nativo del bravo comandante Solari, si seppe unicamente che il Planasia aveva urtato contro la banchina provocando danni. In altri termini si divulgò la notizia che "Tonino" aveva danneggiato la sua nave nel porto di Rio Marina.

I gigliesi si preoccuparono del dispiacere che il fatto avrebbe procurato all'anziano padre di Tonino - autentico lupo di mare che si permetteva di entrare in porto con i velieri a vele spiegate - quando questi ne fosse venuto a conoscenza. Come sempre accade non mancarono frasi mozzate, ammiccamenti, discorsi elusivi tanto che il buon padre intuì che qualcosa era accaduto a Tonino, anche perché non lo sentiva per telefono da alcuni giorni. Tonino conobbe l'amarezza del padre quando si mise in contatto telefonico con lui e seppe della sommarietà delle notizie riportate dal giornale. Inviò allora al buon padre per fax il ritaglio



Il comandante del Planasia Tonino Solari

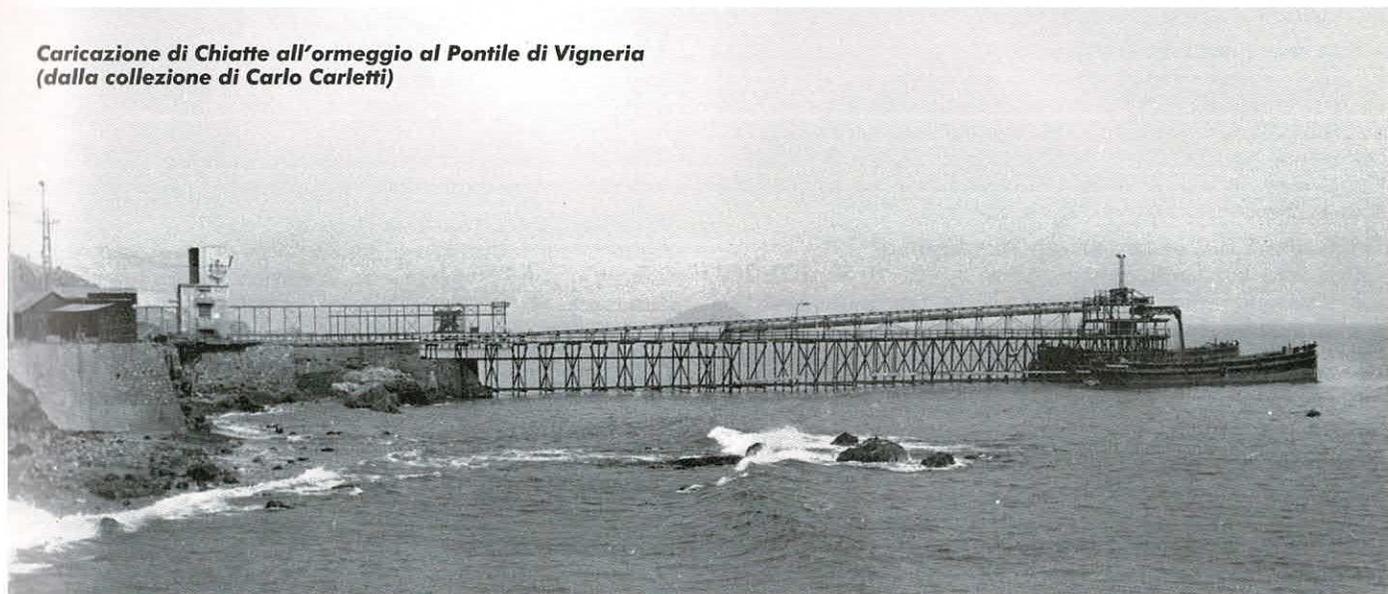


La Mn. Planasia ormeggiata al porto di Rio Marina (foto Pino Leoni)

**Chiatte all'ormeggio
al pontile Ginevra**



**Caricazione di Chiatte all'ormeggio al Pontile di Vigneria
(dalla collezione di Carlo Carletti)**



della cronaca locale con le esaurienti descrizioni dell'accaduto, e lui, felice, portò in giro quel testo per far leggere ai gigliesi come effettivamente erano andate le cose e che avevano sbagliato se avevano avanzato dubbi sulle capacità marinare del figlio.

Sapevo da amici dell'equipaggio che il comandante Solari voleva incontrarmi. Pertanto, durante un passaggio da Rio Marina a Piombino sulla *Planasia*, sono salito nella sala comando, immersa nella quasi completa oscurità del primo mattino invernale. È stato un incontro breve, fatto di poche parole, come è uso degli uomini di mare.

"Mio padre è morto poco tempo dopo che avvenne quel fatto nel porto di Rio - mi ha detto - sono certo che quanto lei ha scrit-

to lo ha fatto morire più contento". Quelle commosse parole, sospese nel rollio della nave e nell'atmosfera ovattata della quasi completa oscurità, mi hanno toccato a fondo e sono consegnate ai miei più vivi ricordi. Mai avrei pensato allora, dettando quel "pezzo", che le mie parole avrebbero rasserenato un vecchio marinaio, uso alle rigorose norme della marineria e orgoglioso di essere padre di un comandante esperto. Sono felice di aver contribuito a rasserenare la fine di un buon padre. Mai in tanti anni, di attività di cronista, avevo avuto la prova di quanta attenzione è doveroso porre nel pubblicare anche una semplice notizia.

Carlo Carletti

L'euro

la nuova moneta comune dell'Europa unita

1) *che cosa è l'EURO?*

L'euro finora era solo l'antico nome di un vento che spirava da sud-est, detto anche scirocco, ma dal 1° gennaio del 1999 sarà il nome di una moneta, la moneta dell'Europa unita, cioè dell'economia più grande del mondo.

2) *Che cosa è stato deciso?*

Il 2 maggio del 1998 il Consiglio Europeo ha reso noti gli undici Paesi dell'Unione Europea che useranno fin dall'inizio la nuova moneta in sostituzione della propria.

Essi sono: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.

Ha inoltre nominato il Presidente della Banca Centrale Europea (BCE). Il 1° gennaio del 1999 verranno irrevocabilmente fissati i tassi di conversione fra le monete che si fonderanno nell'euro. Nascerà così l'euro che rimpiazzerà l'Ecu in ragione di un euro per un ecu.

All'inizio l'euro sarà usato soprattutto dalle Banche Centrali - per noi la Banca d'Italia - e nessuno sarà obbligato ad adoperarlo per i propri pagamenti fino al 31 dicembre del 2001.

Per comodità, chiameremo questo intervallo di tempo periodo Transitorio. L'ultima fase è quella che partirà dal 1° gennaio del 2002 e finirà il 1° luglio dello stesso anno.

3) *Cosa succederà alla fine del periodo transitorio?*

Dal 1° gennaio del 2002 saranno emesse le nuove banconote, sia sotto forma di biglietti di banca che di monete metalliche in euro, che diventerà così moneta legale.

Continueranno a circolare con valore legale anche le lire fino al 1° luglio del 2002, data in cui sarà completata l'operazione di ritiro delle banconote nazionali.

4) *Che valore verrà attribuito all'euro?*

Il valore dell'euro verrà conosciuto il 1° gennaio del 1999, in quanto, (come già detto al punto 2), in questa data verranno fissati i tassi di conversione fra le monete che si fonderanno nell'euro. Si presume che questo valore sarà di circa 1936 lire.

L'euro sarà espresso in unità e centesimi, per cui ci dovremo abituare anche ai centesimi dopo la virgola.

5) *Che tipo di banconote e monete circoleranno?*

I tagli delle banconote saranno sette: 5, 10, 20, 50, 100, 200 euro e verranno emesse con diversi colori e dimensioni tanto più grandi quanto maggiore sarà il loro valore. Su di esse sarà stampata la bandiera dell'Unione Europea, la denominazione Banca Centrale Europea e la firma del presidente della stessa. Oltre le banconote, circoleranno le monete i cui tagli saranno otto e precisamente da 1, 2, 5, 10, 50, centesimi e da 1 e 2 euro. Le monete avranno una faccia comune e l'altra con motivi e scritte scelti da ciascuna nazione.

Le banche centrali di ogni Paese continueranno a stampare le banconote, così come la Zecca continuerà a coniare le monete, ma la politica monetaria sarà decisa dalla banca Centrale Europea.

6) *Come avverrà la conversione della lira in euro?*

La conversione della lira in euro, dovrà avvenire contando il numero di unità monetarie nazionali per un euro, e non viceversa.

Il numero finale dovrà essere formato da sei cifre, contando quelle aventi la virgola e quelle dopo la virgola. Così, per esempio, se il tasso di conversione verrà fissato in 1936 lire per un euro, la nostra banconota da 5 mila lire varrà in euro 2,56410 (5000:1936).

Se ci fermiamo alle lire, l'arrotondamento deve limitarsi a due cifre decimali, cioè in questo caso a 2,56 euro. Se vogliamo convertire questo valore in un'altra valuta (franchi francesi, belgi ecc.) l'arrotondamento comprende tre cifre dopo la virgola.

Per gli arrotondamenti si segue la regola generale, cioè si arrotonda per difetto se la cifra da arrotondare è inferiore a 5, per eccesso se è superiore a 5. Se il risultato della conversione avesse dato invece 2,56781 euro, nel primo caso

l'arrotondamento sarebbe stato 2,57 e nel secondo caso 2,568.

7) *Come si renderanno più facili questi calcoli?*

Si è pensato di risolvere il problema con dei convertitori, cioè usando calcolatori che daranno immediatamente il passaggio da lira ad euro e consentiranno anche di verificare che il prezzo in euro sia equivalente a quello espresso in marchi o in franchi, oltre che in lire.

Nei primi sei mesi del 2002 i calcoli saranno semplificati anche con l'esposizione dei due prezzi da parte dei negozianti.

8) *Come si modificheranno le nostre abitudini?*

Il 1° luglio del 2002 non ci saranno più lire, tutti gli italiani, nei sei mesi loro concessi per il cambio, avranno convertito le lire in euro.

Le nostre abitudini subiranno di conseguenza una vera e propria rivoluzione. Si dovranno ricalcolare i prezzi, sia i nostri che quelli degli altri dieci paesi, stipulare contratti in euro, trasformare i nostri risparmi espressi in lire in euro, aprire nuovi conti correnti in banca, ricevere stipendi calcolati in euro, sottoscrivere Bot e Btp non più emessi in lire ma in euro, ed altro ancora.

9) *Quali saranno i vantaggi per i consumatori?*

Il primo vantaggio riguarda i prezzi e la loro stabilità. Un altro vantaggio deriverà dalla possibilità di fare acquisti in un mercato immenso, dove sarà possibile pagare con un'unica moneta e dove sarà più facile confrontare i prezzi. Inoltre, dato che come sappiamo tutti i prezzi dovranno essere trasformati in euro e poi arrotondati, probabilmente la forte concorrenza obbligherà i negozianti ad arrotondare i prezzi al ribasso, tanto più che, se come si presume un centesimo di euro varrà circa 20 lire, al più la perdita o il guadagno sarà di questo modesto importo.

10) *Come saranno i tassi di interesse?*

Dato che nel nostro Paese i tassi sono oggi più alti che nel resto d'Europa, con la conversione in euro tenderanno senz'altro a diminuire, ottenendo il denaro a un costo notevolmente più basso. Alcuni importanti settori economici ritengono addirittura che l'euro sarà una moneta con alle spalle una economia e un mercato finanziario così forti da poter rivaleggiare con il dollaro, attirare molti capitali e consentire una ulteriore riduzione dei tassi. C'è però chi ritiene che i titoli di Stato emessi da ciascuna nazione avranno rischi e rendimenti diversi, giacché i singoli Paesi avranno debiti e capacità di onorarli diversi.

Ma questo lo deciderà il mercato, valutando la qualità dell'emittente. Così, se il mercato crede che i conti pubblici in Italia sono stati risanati, i tassi in euro dei titoli italiani saranno vicini ai tassi in euro dei migliori debitori. Altrimenti, il mercato domanderà un premio rischio- per esempio mezzo punto in più- per sottoscrivere titoli italiani in euro.

11) *Che cosa succederà ai Bot, Btp, Cct ed alle azioni?*

Il 1° gennaio del 1999 i titoli di stato in circolazione saranno convertiti in euro, per impedire che creino due mercati diversi per titoli di Stato: uno in lire per i titoli già in circolazione e uno in euro per quelli di una nuova emissione.

La conversione del valore nominale dei titoli della lira all'euro sarà automatica e senza oneri.

Il taglio minimo che per la quasi totalità dei nostri titoli è di 5 milioni di lire, diventerà mille per l'euro; se prima occorrevano 5 milioni per investire in un titolo di Stato, dal 1° gennaio del 1999 basterà disporre di mille euro (meno di due milioni di lire).

Il taglio minimo di ciascun titolo sarà convertito in euro, arrotondando il risultato alla seconda cifra decimale, cioè al centesimo di euro, per cui considerando un tasso di conversione tra lira ed euro di 1942, 23, cinque milioni di BOT o di BTP corrisponderanno, con l'arrotondamento, a 2574,36 euro (5 milioni: 1942,23).

Per le azioni, a partire dalla stessa data, tutti i passaggi che avvenivano in lire avverranno in euro; i prezzi delle azioni saranno espressi in euro, ma solo a fine giornata saranno diffusi i prezzi ufficiali in lire.

12) Cosa sono le spezzature?

Il risparmio in titoli di Stato manterrà il suo valore, perché con l'euro cambia l'unità di conto, non il valore dell'investimento.

Il solo problema che si pone è quello delle cosiddette "spezzature".

Convertendo in euro i titoli in lire avremo dei resti che, in termini tecnici, vengono chiamate spezzature.

Lo stato al momento della conversione potrà o rimborsare la spezzatura od offrire al detentore di titoli di sottoscrivere quello che manca per arrivare al prossimo "numero tondo". Alternativamente, si potrà creare un mercato delle spezzature.

Supponendo, per esempio, un investimento in titoli di Stato di 20 milioni di lire, dividendo tale importo per il tasso di conversione dell'euro, supposto in lire 1942,23, si ottengono 10297,44 euro.

A questo punto, si può farsi rimborsare la spezzatura di 297,4 euro o sottoscrivere ancora 702,56 euro (1000-297,44).

Nel primo caso si disporrà soltanto di 10 mila titoli in euro, nel secondo caso se ne avranno 11 mila.

13) Che cosa succederà alle nostre banche e alle nostre poste?

Il settore bancario dovrà subire necessariamente molte modifiche. Le banche dovranno subito modificare il loro modo di dialogare con la clientela e tenere conto che il fatto di avere una sola moneta circolante negli undici paesi dell'Europa unita rende più facile alle banche straniere operare nel nostro Paese.

La concorrenza tra le banche operanti in questo vasto territorio

diventerà serrata e l'offerta di servizi più ampia, a tutto vantaggio della clientela.

Il settore bancario italiano si troverà fin dall'inizio in una situazione particolarmente critica, non solo per gli enormi costi che dovranno essere sostenuti per rivedere tutti i sistemi informatici, ma anche per altri motivi. Si pensi che in Italia il denaro veniva prestato alla clientela a un tasso molto più elevato rispetto a quello praticato dalle banche europee.

Nel nuovo regime di concorrenza che si verrà ad attuare, questo non sarà più possibile. Le banche dovranno, pertanto, fare quadrare i bilanci senza più i maggiori introiti per interessi e senza poter più contare sulle commissioni di cambio.

Fino al 1° gennaio del 2002 nessuno avrà l'obbligo di aprire un conto corrente in euro o di convertire il suo conto dalle lire all'euro. Ma, se vorrà, avrà la libertà di farlo.

Dopo questa data, però, tutti dovranno convertirsi al nuovo denaro.

Per i servizi postali, il cittadino userà lo stesso criterio adottato con le banche: i pagamenti e incassi potranno essere effettuati, a sua scelta, in lire o in euro.

Anche i versamenti e i rimborsi potranno essere effettuati in lire, ma nel 2002 i risparmi custoditi in libretti postali saranno convertiti senza spese in euro.

Anche i buoni postali fruttiferi dalla stessa data del 1° gennaio del 1999 si potranno comprare, oltre che in lire, anche in euro.

Molti altri problemi dovrebbero essere affrontati per sviscerare l'argomento, ma ritengo che non sia questa la sede più adatta, richiedendo tali problemi un esame molto approfondito.

Concludo chiedendomi quanto tempo ci metteremo, noi e gli abitanti degli altri dieci paesi europei, ad abituarci alla nuova moneta.

Non sarà facile, specialmente per le persone anziane, ma prepariamoci a superare gli inevitabili disagi pensando ai vantaggi di cui beneficeremo.

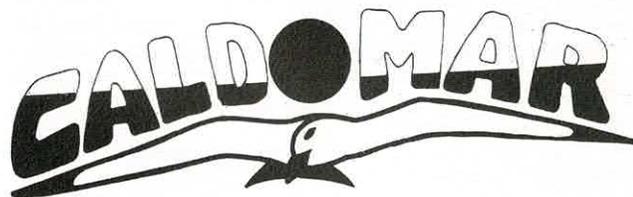
Dicembre 1998

Un riese di fòri



da **GABRIELLA**
Parrucchiera
per signora

Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA



Camiceria • Abbigliamento • Merceria

Rio Marina-Isola d'Elba

Astra

Bar • Gelateria



via P.Amedeo
Rio Marina
Tel. 0565/962012



AGENZIA IMMOBILIARE
IL MATTONE

Via P. AMEDEO - 57038 Rio Marina
tel. e Fax (0565) 962543

L'indole degli elbani vista da un non elbano

Il Cavalier Luigi Serristori, socio di varie accademie, come lui stesso si definisce, nel 1818 fece stampare a Firenze, nella stamperia Piatti, un opuscolo di appena dieci pagine, dal titolo "Memoria sull'isola d'Elba".

Ecco un passo dove brevemente parla della condizione degli abitanti dell'Elba.

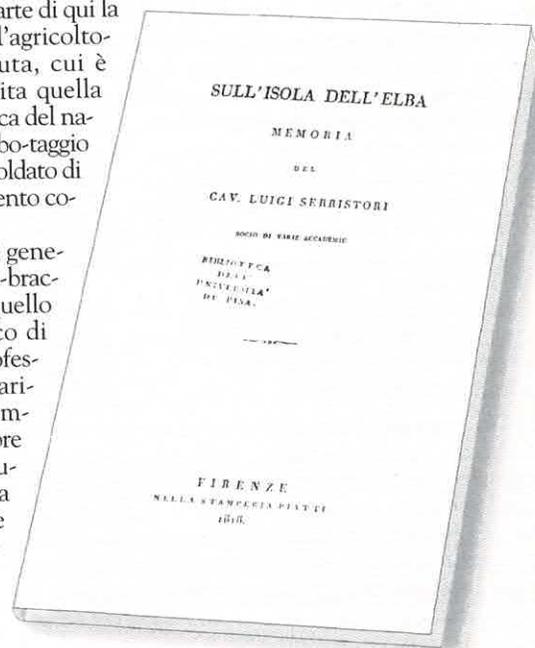
"Le vicende politiche cui quest'isola è andata soggetta, i rapidi cambiamenti di sovranità, le due piazzeforti di Portoferraio e di Longone, tutte queste circostanze hanno dovuto efficacemente influire sulle abitudini, usi, moralità, civilizzazione e grado di ricchezza degli elbani. L'osservatore riscontra a Longone tracce oltremodo sensibili delle relazioni dirette col regno delle due Sicilie e la niuna inclinazione per il lavoro, perché forse colà l'ordinaria fecondità del suolo concede all'uomo quanto gli è necessario per l'esistenza; nell'interno dell'isola vi si vedono le vestigia di un governo il cui capo supremo risiedendo sul continente italiano, riguardava questi suoi stati solamente dal lato delle rendite che naturalmente gli procuravano; a Portoferraio si osserva la dolcezza

del carattere toscano modificato dal commercio degli abitanti con una numerosa guarnigione militare che porta quasi sempre seco il contagio dell'immoralità. Così divisi gli elbani per lungo tempo, assumendo le qualità che erano una conseguenza necessaria dei governi rispettivamente dominanti, hanno però ritenute le abitudini di tutti gli abitatori delle isole, di quelle in specie di limitata superficie. In conseguenza niun amore per il suolo nativo, perciò in alcun modo intenti a trarre da esso l'esistenza; di qui l'agricoltura negletta quasi in ogni sua parte di qui la moralità dell'agricoltore sconosciuta, cui è stata sostituita quella tanto equivoca del navigante di cabo-taggio e quella del soldato di uno stabilimento coloniale.

Gli elbani generalmente abbracciavano in quello stato politico di cose o la professione del marinaio del commercio sempre ristretto di una piccola parte delle coste italiane, ossivvero si arruolavano nei battaglioni che guarnivano le piazzeforti dell'isola. Essa è stata per lungo tempo il deposito dei delinquenti di ogni specie che venivano colà inviati dalla terraferma dai suoi tre sovrani, altra circostanza da valutarsi, e che ha dovuto efficacemente contribuire a propagare e far radicare le abitudini le più perniciose per la morale si pubblica che privata".

Questo non certo lusinghiero giudizio degli elbani deve aggiungersi a quello contenuto ne "il compendio della storia di Cosmopoli cavata dal diario di viaggi del padre Squaraciacico da Cogliariccia, Barbicazzita" (Edito da tipografia del Buon Gusto, Firenze, 1871) dove gli elbani vengono trattati in altrettanto mal modo.

Marcello Camici



Genova anche un po' mia

Genova, la mia seconda patria. C'è nata mia mamma, due dei miei nonni e anche una bisnonna, che mi è molto cara.

Scrivo come nuovo abbonato al nostro giornale dove ho avuto il piacere, in occasione dell'assegnazione del premio "Paolo Valenti", di vedermi in fotografia con il noto giornalista Gaspare Barbiellini Amidei.

Genova, seconda patria anche di molti riesi che hanno navigato su tutti i mari del mondo e per loro la luce della Lanterna era come quella di casa. Alcuni di essi hanno fatto di Genova la loro fissa dimora, altri sono tornati a Rio Marina ma con tanti ricordi: Caricamento, Piazza Banchi, i carrugi... e molti vocaboli del suo dialetto che somiglia al portoghese. A proposito, lo sapevate che esiste un vocabolario Genovese-Italiano fatto nel febbraio 1844 da Giovanni Casaccia e nell'alfabeto vi è una "C" in più (ç)? Genova con i suoi grandi musicisti e cantautori: Paoli, Bindi, Lauzi, De Andrè..... Genova con il suo monumentale cimitero di Staglieno dove riposano uomini illustri e chissà quanti nostri paesani.

Sono certo che quando i miei nonni leggeranno questo scritto si commuoveranno e uno, forse, più degli altri.

Valentino Colombi



Un monumento al genovese più famoso.

BAR RISTORANTE
Da Cipolla
di Manganini Clelia

SPECIALITÀ MARINARE E RIESI

Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA
Tel. (0565) 943068

Il palazzo Comunale

Nell'estate del '64 fu inaugurato il Palazzo Comunale sul fondo della piazza Santa Barbara, ora D'Acquisto, dove era rimasto il campanile e il rudere dell'abside della chiesa costruita nella seconda metà del secolo scorso. L'immobile fu realizzato con i benefici della legge n. 184 del 1953 e con un contributo del Monte dei Paschi di Siena dato a titolo di anticipo sull'affitto novennale di una parte del piano terreno che la banca rilevò allo stato di rustico. Il valore dell'immobile risultò largamente superiore al costo, che fu complessivamente di 33 milioni, di cui 20 milioni con il beneficio della già citata legge, 6 milioni per revisione prezzi dal Comune, 7 milioni quale anticipo dei nove anni di affitto del Monte dei Paschi della parte rilevata a rustico e completata a sue spese. I lavori di costruzione della nuova sede comunale furono eseguiti dall'Impresa Fratelli Scalabrini (Alberto e Giovanni) di Rio Marina.

Questi dati sono tratti dalla relazione sull'attività dell'amministrazione comunale di Rio Marina negli anni 1967-72, rassegnata dal sindaco uscente on. Erisia Gennai Tonietti, in occasione della seduta del 12 dicembre 1972 per l'insediamento del consiglio comunale che era stato eletto un mese prima, il 26 novembre. Una relazione molto dettagliata, nella quale è esposta l'attività svolta dalle precedenti amministrazioni che furono presiedute dallo stesso sindaco (dal 1956 al '64 e dal 1967 al '72): dai problemi del lavoro alla viabilità, le opere portuali e l'urbanistica, l'edilizia scolastica e popolare compresa quella residenziale e turistica. Altri capitoli riguardano le iniziative sportive, compreso il campo delle Venelle e la palestra ginnica per la scuola media. Risultano infine le opere realizzate nel settore degli approdi, come il ponte del Cavo e il completamento del molo a levante del porto di Rio Marina che dall'ottobre 1968 consente l'approdo delle navi-traghetto.

Per poter parlare più diffusamente della costruzione del

nuovo Palazzo Comunale è stato molto utile consultare la documentazione tecnica del compianto geometra Lelio Leonardi, noto professionista riiese prematuramente scomparso nell'estate del '95. Questa documentazione è custodita dalla figlia, Carla, nell'archivio del suo studio legale a Portoferraio. Citando Lelio Leonardi vogliamo ricordare anche i suoi interessanti articoli apparsi su questa rivista, come "La veridica storia della Chiesa di Santa Barbara alla Marina di Rio" che scrisse nell'inverno del '93.

Il progetto per la costruzione del nuovo palazzo comunale fu affidato all'architetto Alfredo Cosentino di Bologna; il geom. Leonardi fu incaricato di curare la direzione dei lavori.

"La vecchia sede comunale di via Palestro, si legge nella relazione tecnica, consiste in un fabbricato più che modesto, indecoroso, privo di adeguati servizi igienici, con locali malamente disposti ed insufficienti, sia come numero che come ampiezza. Altri indispensabili uffici sono sparsi in località distaccate ed in sedi provvisorie (ufficio del lavoro, locali per l'assistenza sanitaria, archivio, biblioteca e museo comunale). Il nuovo edificio sorgerà nella zona centrale del paese ed avrà la facciata rivolta sulla piazza S. Barbara in direzione del mare. Queste le caratteristiche generali dell'edificio. Previsto su 4 piani fuori terra, più una parte interrata. L'altezza del piano del marciapiede nella piazza è di circa 14 metri". Per l'allontanamento delle acque superficiali provenienti da monte, il direttore dei lavori ritenne sufficiente la costruzione di un muro di sostegno con relativa zanella e fognolo e la regolarizzazione del piano del cortile con una decisa pendenza verso il muro.

Il 31 ottobre 1962 fu stipulato il verbale di consegna dei lavori, fissandone la durata in 365 giorni consecutivi, con scadenza al 30 dicembre 1963. Durante l'esecuzione dei lavori ci furono due sospensioni a causa della composizione del terreno

d'impianto delle fondazioni e per l'interferenza dei lavori riguardanti l'impianto idraulico, igienico-sanitario e di riscaldamento. I lavori furono ultimati il 2 giugno 1964.

Un complesso, insomma, rispondente alle normali necessità



L'edificio comunale durante i lavori di costruzione.

MINI HOTEL



Easy Time

Via Panoramica, 57038 Rio Marina (Li)
Isola d'Elba - Tel/Fax 0565.962531



AIRONE

Residential HOTEL



Isola d'Elba

tel. 0565/917447



Rio Marina, agosto 1964. L'on Gennai Tonietti invita il sindaco di Rio Elba, Aureliano Schezzini, a tagliare il nastro per l'inaugurazione del palazzo

dei servizi amministrativi, che avrebbe inoltre consentito al comune di cedere, ad una società livornese, il vecchio fabbricato di via Palestro per essere trasformato in albergo, l'Hotel Rio.

Il Palazzo Comunale fu inaugurato nell'agosto del '64. Per l'occasione, l'on. Gennai Tonietti pregò il sindaco di Rio

Elba, Aureliano Schezzini, di tagliare il tradizionale nastro. Un doveroso gesto di cortesia verso il primo cittadino del vicino comune montano, di cui Rio Marina, fino al 1882, era stata soltanto frazione, seppure caratterizzata da forti tensioni per la tanto sospirata autonomia amministrativa.

Giuseppe Leonardi

SPAGHETTERIA RISTORANTE PIZZERIA

Via Roma, 38
Rio Marina
Isola d'Elba
Tel 0565/924263

Mambo



NUOVO PANIFICIO

Giannoni & Mercantelli



via Claris Appiani, 14
57038 Rio Marina (Li)

OMNIBUS BAR

di Frongia & Segnini

- paninoteca
- piatti caldi
- pizza
- aperto fino a tarda sera

Via Ferrer, 36/38 PIOMBINO Tel. 0565/220119



da Ubert
"LA CANTINETTA," sdf
di Procchieschi & Puccini
RISTORANTE

via Claris Appiani, 29
57038 Rio Marina (Isola d'Elba)
Tel. 0565/962007



HOTEL RISTORANTE

Pin Rose

Specialità pesce

52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR) - COGNA Tel. (055)9703833

ristorante

La Strega

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

Rio Marina

Via V.Emanuele, 6/8

Paoletti & Carletti

Cartoleria

Articoli da regalo • Giocattoli

Profumeria • Souvenir

Bigiotteria

Via P.Amedeo, 12 • Rio Marina
Tel. 0565/962321



Infissi in Alluminio

Tende Arquati

di Bianchi & Tonietti

Loc. La Pergola • Cavo

Tel. 0565/931027

BAR JOLLY

dal Nostromo

Loc. Gli Spiazzi

Rio Marina

IDEA SPORT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

tutte le migliori marche:

Fila • Adidas • Colmar • Lacoste

Via Scappini, 33 • Rio Marina

NUOVA

PERSEVERANZA

Loc. San Rocco
Via del Cipresso, 12
57025 Piombino (Li)

NP

ARTI GRAFICHE

dal 1885

- STAMPATI INDUSTRIALI
- STAMPATI COMMERCIALI
- RICEVUTE, FATTURE E BOLLE FISCALI
- GRAFICA PUBBLICITARIA
- MODULI CONTINUI
- MANIFESTI
- DEPLIANTS
- CATALOGHI
- EDIZIONI

Tel/Fax 0565.49459

Agenzia Immobiliare
Domus
Geom. Nino Spada

Agenzia Immobiliare
Viale Elba,3
57037 Portoferraio (Li)
Tel. 0565/917033-915850
Fax 0565/915856